



ENTE PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE AGGIORNATA

Anno 2021

Conforme al Reg. CE 1221/09 — EMAS

e al Reg.to (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018

Codice NACE: 91.04.00
(Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e dei parchi naturali)

**Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma
UNI EN ISO 14001:2015**

Aggiornamento dati al 30/09/2021

**ENTE PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE
RUPESTRI DEL MATERANO**

Sede Legale e Amministrativa:

Via Sette Dolori, 10 Rione Sassi – 75100 Matera (MT)
Tel. +39 0835/336166 Fax: +39 0835/337771

E-mail: info@parcomurgia.it ; parcomurgia@cert.ruparbasilicata.it

Web: www.parcomurgia.it;

www.parks.it/parco.chiese.rupestri.materano/index.php

www.facebook.com/parco.dellamurgiamaterana

Apertura al pubblico: Da lunedì a venerdì dalle 10,00 alle 12,00
martedì e giovedì dalle 16,30 alle 18,00

Attività: CONSERVAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI NATURALISTICI, TERRITORIALI E CULTURALI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, ATTIVITÀ SCIENTIFICA, DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE AMBIENTALE E ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ COMPATIBILI

**Settore di attività secondo la
classificazione**

EA
n. 36 A

**Settore di attività secondo la
classificazione**

NACE
n. 91.04.00

**Il presente documento è disponibile sul sito web del Parco www.parcomurgia.it
o su richiesta presso la sede dell'Ente.**

Indice

1 INTRODUZIONE	1
2. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	2
3. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	3
3.1 DIMENSIONI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PARCO	4
4. ANALISI DELLE ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE	6
5. ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE	11
5.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PARCO	11
5.2 LE STRUTTURE	12
6. STRUMENTI DI GESTIONE	15
6.1 IL PIANO DEL PARCO	15
6.2 NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DEL PARCO	19
6.3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	21
7. ATTIVITA' E PROGETTI	24
7.1 TUTELA DEI CORPI IDRICI	24
7.2 TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	24
7.3 RICERCA SCIENTIFICA ED EDITORIA	32
7.4 VIGILIANZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO	33
7.5 RILASCIO PARERI E NULLA-OSTA	33
7.6 PIANIFICAZIONE	34
7.7 TUTELA, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	34
8. INDICATORI	43
9. LE EMERGENZE AMBIENTALI	48
9.1 GLI INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE	48
9.2 GLI INCENDI BOSCHIVI IN PROVINCIA DI MATERA E NEL PARCO	48
9.3 FRANE E DILAVAMENTI	49
10. INCIDENTI O INFORTUNI AL PERSONALE	50
11. I PROGRAMMI AMBIENTALI	51
12. DICHIARAZIONE DI CONVALIDA	52

1 INTRODUZIONE

L'Ente Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, in breve Ente Parco della Murgia Materana, ha ottenuto la registrazione EMAS, regolamento CE n. 1221/2009, per il sito ubicato in via Sette Dolori n° 10 nel Rione Sassi di Matera, con il n. IT - 001735, nel corso della seduta del 28 ottobre 2015 della sezione EMAS Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit a Roma.

L'area del Parco ricade per la gran parte della sua estensione nel sito iscritto nella World Heritage List UNESCO insieme ai "Sassi" di Matera per l'importanza conservazionistica del territorio.

Purtroppo il 2020 è stato funestato dalla comparsa del coronavirus COVID-19 che ha di fatto portato, a livello mondiale, uno stravolgimento delle priorità e delle strategie di Enti, associazioni, stati, ecc.

Le varie "ondate", susseguitesi nel corso del 2020, hanno di fatto bloccato o comunque rallentato ogni iniziativa in ogni Comunità: l'Ente Parco non ha fatto eccezioni, e pertanto il quadro che si evidenzia nel presente aggiornamento tiene conto di questo sostanziale rallentamento dei processi portati avanti da anni in campo ambientale.

Alla data di aggiornamento della presente Dichiarazione, inoltre, si evidenzia come anche nel 2021, sebbene con situazioni differenti anche grazie alla vaccinazione, si sono avute e si stanno avendo delle ricadute importanti in termini di presenze.

I dati dell'APT Basilicata sul turismo nel 2020 confermano un calo vertiginoso di presenze rispetto all'anno precedente; per Matera si registra una riduzione pari ad un terzo rispetto all'anno precedente:

		2017	2018	2019	2020
Presenze	Italiani	323.086	394.267	524.850	219.807
	Stranieri	124.635	153.265	205.584	33.443
	Totale	447.721	547.532	730.434	253.250

Fonte: sito ufficiale dell'APT Basilicata.

Come già anticipato, pur non essendoci ancora dati ufficiali per l'anno in corso, il 2021 vedrà sicuramente un incremento dei dati, ma certamente non paragonabile all'anno 2019.

2 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Nonostante la limitata estensione dell'area, circa 80 km², si può affermare che in essa sono racchiuse particolari caratteristiche ambientali che hanno determinato la necessità di una gestione volta alla tutela ed alla salvaguardia in accordo all'attuale normativa comunitaria e nazionale applicabile alle aree protette.

Per gli elementi descrittivi del parco si rimanda alla Dichiarazione Ambientale 2020-2022, non essendovi state variazioni strutturali e/o gestionali.

Ai fini della gestione delle emergenze storico-culturali si riporta l'elenco aggiornato rispetto alla dichiarazione relativa al triennio in seguito ai progetti di restauro:

Cappella della Pecchiaia di Don Pirro Groya	Santa Maria degli Almari
Santa Maria della Valle	Santa Maria de Olivara*
Cristo alla Gravinella	Cappella dei Locori di Monsignore*
Santa Maria della Palomba	Santa Maria di Pandona*
Spirito Santo	Sant'Eustachio*
Madonna dei Derelitti	Santo Stefano di Pandona*
Madonna delle Vergini	Madonna dell'Aloja
San Giovanni da Matera	Sant'Andrea
Madonna di Monte Verde	Cripta della Scaletta
Santa Maria degli Angeli*	Cripta del Canarino
San Giorgio a Trasano	Cripta del Casino Irene
San Nicola sulla Murgia dell'Amendola**	Cripta di Cozzo Sant'Angelo*
San Falcione	Santa Maria dei Grottini
San Vito alla Murgia	San Pietro in Lama*
Santa Agnese	Chiesa del Casale del Cristo
Madonna delle Tre Porte	San Giacinto
Madonna della Croce	Cripta del Falco
Santa Barbara	San Nicola al Birmigiglio
Cappuccino Vecchio**	Cripta delle Tre Croci
Cripta del Battista	Crocifisso della Gravina di San Martino*
Santa'Angelo della Mensa	San Martino*
San Nicola all'Ofra*	Sant'Angelo e Santa Maria
Santa Maria a Lamaquacchiola	Santo Stasio alla Gravina*
Cristo La Selva	San Gennaro al Bradano*
Santa Maria al Vitisciulo	Cripta del Pizzone
San Nicola al Saraceno	San Giuliano

Restaurate	Non restaurate	Non restaurate che necessitano di restauro
------------	----------------	--

*proprietà privata

**proprietà comunale

3 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'Ente Parco della Murgia Materana gestisce la propria organizzazione con un Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001 Ed. 2015. Fra gli aspetti più innovativi dello standard in oggetto, vi è la l'analisi del contesto e la comprensione delle esigenze e delle aspettative delle parti terze interessate.

Col comprendere l'organizzazione ed il suo contesto, l'Ente individua ed analizza i fattori interni ed esterni (positivi e negativi) rilevanti per i suoi obiettivi strategici e che influenzano la sua capacità di ottenere i risultati attesi dal sistema di gestione ambientale, nell'ottica del Rsk Based Thinking. L'obiettivo è pertanto elevare il livello di visione strategia dell'Ente nel progettare il sistema di gestione ambientale, tenendo conto del contesto in cui la stessa opera.

L'analisi dei fattori esterni ed interni rilevanti che caratterizzano il contesto dell'Ente richiede il coinvolgimento di funzioni diverse da quelle più direttamente coinvolte nella gestione ambientale: acquisti, amministrazione, risorse umane. I fattori esterni includono ma non si limitano alle condizioni ambientali (correlate al clima, alla qualità dell'aria, alla qualità dell'acqua, all'utilizzo del terreno, alla contaminazione esistente, alla disponibilità di risorse naturali ed alla biodiversità). L'Ente considera altri fattori esterni che potrebbero influenzare i risultati attesi del sistema di gestione ambientale, quali, ad esempio, circostanze culturali, sociali, politiche, legali, normative, finanziarie, tecnologiche, economiche, naturali e competitive, internazionali, nazionali, regionali o locali.

Inoltre prende in considerazione le caratteristiche o condizioni interne dell'organizzazione, come le sue attività, prodotti e servizi, orientamento strategico, culturale e capacità (per esempio conoscenze, processi, sistemi).

Gli elementi considerati al fine di approcciare una completa analisi del contesto sono:

- la coerenza tra il contesto determinato dall'Ente, l'analisi dei rischi e la pianificazione del sistema di gestione ambientale;
- l'aggiornamento regolare delle informazioni sui fattori esterni ed interni.

Le informazioni relative all'analisi del contesto sono costantemente aggiornate in relazione ai cambiamenti intervenuti che potrebbero influire sul mantenimento del sistema di gestione ambientale con implicazioni per la direzione strategica dell'Ente.

La comprensione delle esigenze e delle aspettative delle parti terze interessate richiede un'estesa ed esplicita considerazione delle parti interessate stesse. L'Ente individua e prende in considerazione le esigenze e le aspettative delle parti interessate:

- rilevanti, ovvero che possono influenzare la gestione ambientale in relazione al proprio contesto e che riguardano le performance ambientali;
- di cui è a conoscenza o rese note dalle parti interessate.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

L'Ente dimostra di poter soddisfare queste esigenze e aspettative delle parti interessate traducendole in requisiti del sistema di gestione ambientale. Alcuni lo sono in quanto previsti da fonti «cogenti» (leggi, regolamenti, autorizzazioni, prescrizioni, etc.), altri diventano «obblighi di conformità» (o anche requisiti del sistema) in quanto l'Organizzazione li adotta volontariamente per rispondere a tali bisogni e aspettative.

Tutti questi requisiti diventano "obblighi di conformità", un termine che prende il posto di "requisiti legali e altri requisiti che l'organizzazione sottoscrive".

Esigenze e aspettative rilevanti delle parti interessate costituiscono, con le informazioni sul contesto, gli input per la pianificazione e per il mantenimento del sistema di gestione ambientale e del riesame di direzione.

Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le prestazioni nella gestione dell'ambiente l'Ente opera con:

- Pianificazione strategica delle proprie attività, servizi e progetti
- Una maggior attenzione alla leadership;
- Maggiori iniziative tese alla protezione dell'ambiente da danni e degradazione, come uso di risorse sostenibili e mitigazione del cambiamento climatico;
- Miglioramento della performance ambientale;
- Approccio al Lifecycle nella valutazione degli aspetti ambientali;
- Potenziamento della strategia di comunicazione

3.1 DIMENSIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PARCO

Per la valutazione del contesto socio-economico dell'area protetta, l'Ente considera i seguenti elementi:

- Attenzione globale su specifici temi (es. cambiamenti climatici, gestione efficiente delle risorse, energie rinnovabili, biodiversità, ...)
- Valori etici e ambientali della comunità locale di riferimento
- Condizioni sociali e occupazionali della comunità di riferimento.

Il percorso in atto, che ha proiettato con accelerato impulso la città di Matera con la cività dei Sassi e l'area protetta del Parco della Murgia Materana in Europa, pone l'urgenza di analizzare l'aspetto legato alla **pressione turistica**.

L'Agenzia di Promozione territoriale di Basilicata, APT, raccoglie i dati statistici relativi al settore turistico in regione: disponibilità e caratteristiche delle strutture ricettive, arrivi e presenze, caratteristiche degli utenti quali provenienza e durata della permanenza (www.aptbasilicata.it).

Dalla lettura dei dati relativi all'ultimo quinquennio è evidente l'effetto dell'estensione del percorso che ha portato la città di Matera a Capitale europea della Cultura 2019 nell'ottobre 2014 a tutta la Regione Basilicata, sia in termini di marketing territoriale che di

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

stanziamento di fondi. Ovviamente a quanto detto va aggiunto il calo "fisiologico" legato alla pandemia che ha di fatto azzerato arrivi e presenze per lunghi mesi dell'anno 2020.

La natura del presente report induce a focalizzare l'attenzione sui dati in provincia e nella città di Matera; nel seguito, un intero capitolo è dedicato agli indicatori specifici per l'area del parco (dati dei Centri Visita).

Arrivi e presenze di italiani e stranieri nelle strutture ricettive in provincia di Matera

	2016		2017		2018		2019		2020	
	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA
ARRIVI	392.818	77.543	424.004	89.861	504.468	110.057	551.771	130.252	262.612	24.131
PRES.	1.479.500	177.464	1.571.121	187.260	1.644.157	216.247	1.764.329	268.990	912.034	44.939

Arrivi e presenze di italiani e stranieri nelle strutture ricettive nel Comune di Matera

	2016		2017		2018		2019		2020	
	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA
ARRIVI	186.028	64.065	204.997	76.517	250.916	93.897	275.377	112.781	136.867	21.377
PRES.	297.993	111.428	323.086	124.635	394.267	153.265	524.850	205.584	219.807	33.443

4 ANALISI DELLE ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE

Il contesto ambientale in cui si inserisce ed opera l'Ente è ampiamente descritto nei documenti di Analisi Ambientale Iniziale e nei successivi aggiornamenti operati all'interno delle Dichiarazioni Ambientali elaborate per l'adesione al regolamento EMAS.

Il documento di Analisi Ambientale si struttura in tre parti:

- 1) Analisi Ecologica
- 2) Analisi dell'Organizzazione
- 3) Analisi Socio-Economica

A valle di ogni analisi operata sono stati sviluppati degli indicatori di pressione (IPA) e di prestazione ambientale (EPI) sia per l'organizzazione che per i soggetti terzi presenti nell'area protetta. Detti indicatori sono stati oggetto di valutazione nel corso dell'implementazione del SGA.

Per riassumere i fattori esterni ambientali che caratterizzano il contesto è stata compilata la Matrice di Sensibilità Ambientale del Parco, riportata nel seguito del documento al capitolo 5.

I suddetti documenti permettono di delineare:

la dimensione del Contesto Ambientale – Territoriale

- Caratteristiche del territorio di riferimento (geomorfologia, condizioni climatiche, ecosistemi, risorse naturali, urbanizzazione, densità abitativa, tessuto industriale, dotazione infrastrutturale, ecc)
- Incidenti, contaminazioni, emergenze o episodi negativi sotto il profilo ambientale che hanno interessato il territorio;

la dimensione del Contesto Sociale

- Attenzione globale su specifici temi (es. cambiamenti climatici, gestione efficiente delle risorse, energie rinnovabili, biodiversità, ecc)
- Valori etici e ambientali della comunità locale di riferimento
- Condizioni sociali e occupazionali della comunità di riferimento;

la dimensione del Contesto Normativo - Istituzionale

- Quadro legislazione e normativa cogente applicabile e prospettive evolutive
- Quadri di normazione volontaria e standard di riferimento e prospettive evolutive
- Regime sanzionatorio

Per quanto riguarda i fattori interni, si valutano:

- La dimensione del contesto organizzativo

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

- Indirizzi e linee strategiche: dalle finalità istitutive dell'Ente Parco
- Valori e vision dell'Ente: dalle finalità istitutive dell'Ente Parco
- Stato della governance e prospettive evolutive di proprietà e dirigenza
- Stato delle infrastrutture del Parco
- Clima interno dell'organizzazione
- Livello di maturità del SGA: prima certificazione nel 2005
- Esistenza di altri sistemi di gestione.

I fattori esterni di carattere economico si valutano da:

la dimensione del <ontesto <ompetitivo e di mercato

- Performance ambientale dei concorrenti
- Strategie ambientali dei concorrenti
- Utilizzo di criteri ambientali nei bandi di gara da parte della PA
- Abitudini di consumo e stili di vita dei clienti, attuali e potenziali

la dimensione del Contesto Macroeconomico – Finanziario - Assicurativo

- Scenari Macroeconomici
- Sviluppo di prodotti finanziari e/o di investimento «green»
- Sviluppo di nuovi prodotti assicurativi sul rischio ambientale

la dimensione del <ontesto Scientifico - Tecnologico

- Innovazione tecnologica nei mercati di riferimento
- Opportunità di finanziamento all'innovazione tecnologica

L'Ente opera in un contesto territoriale e sociale nel quale è di estrema importanza l'interrelazione con i soggetti terzi o parti interessate o stakeholders.

L'Organo istituzionale già insediato nel Parco è la Consulta. L'Ente pianifica le convocazioni della Consulta ogni qualvolta è necessaria un'azione congiunta con tutti i soggetti presenti nel territorio protetto.

L'Ente ha istituito il Forum del SGA col quale chiede alle parti interessate (soggetti pubblici e privati, associazioni, organizzazioni ecc.) il coinvolgimento attivo per confrontarsi e rappresentare le proprie esigenze e le proprie opinioni sulle scelte strategiche dell'Ente Parco. I Tavoli Tecnici sono lo strumento per l'approfondimento di specifici temi riguardanti la pianificazione, la programmazione, lo sviluppo.

Dopo aver operato l'analisi dei rischi e individuato le emergenze, l'Ente ha istituito un:

Tavolo Ecologia con i temi:

ACQUA: Miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali, i Torrenti Gravina;

RIFIUTI: Miglioramento della gestione dei rifiuti, con interventi mirati sul fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e delle discariche abusive;

BIODIVERSITA': Miglioramento nella tutela della Biodiversità animale e vegetale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Tavolo Sviluppo con tema:

SVILUPPO SOSTENIBILE e durevole del territorio tramite la diffusione della cultura della Qualità nella gestione dell'attività turistica

Le parti interessate individuate sono:

- Istituzioni
- enti di controllo
- organi giurisdizionali
- clienti/consumatori
- comunità locale
- associazioni ambientaliste e comitati
- soci e azionisti
- investitori
- fornitori
- banche e finanziatori
- compagnie assicurative
- associazioni di categoria
- associazioni di consumatori
- gruppo societario
- dipendenti e sindacati.

Il riesame della direzione include le considerazioni su eventuali cambiamenti riguardanti le esigenze e le aspettative rilevanti delle parti interessate.

Infatti se l'Ente, pur avendo individuato l'esigenza o aspettativa della parte interessata, rilevante, nota e conosciuta, non dimostra di averla adeguatamente presa in considerazione quale obbligo di conformità per pianificare il proprio sistema, la valutazione di conformità andrà effettuata in parallelo con quella di altri requisiti che presuppongono la presa in carico da parte del sistema delle esigenze ed aspettative rilevanti delle parti interessate (es. rischi e opportunità, pianificazione, gestione degli obblighi di conformità, controllo operativo, etc.).

MATRICE RISCHI/OPPORTUNITA' ASSOCIATE ALLE PARTI INTERESSATE

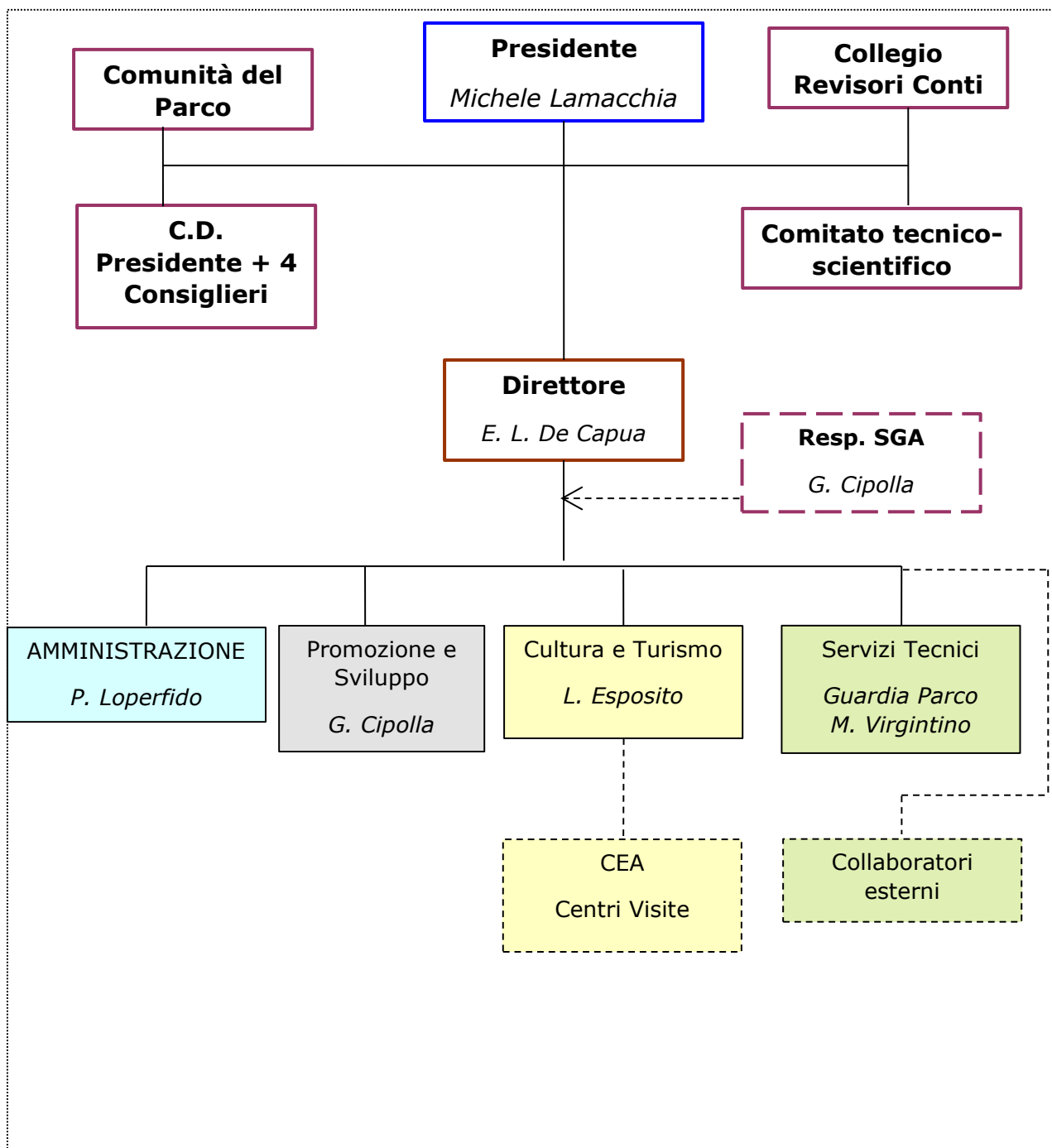
PARTE INTERESSATA	ASPETTATIVE	RISCHI			OPPORTUNITA'
		Basso	Medio	Alto	
Aziende agricole-zootecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dei prodotti di filiera; - Vantaggi offerti dall'appartenenza all'area protetta 	Riduzione della biodiversità causata da agricoltura intensiva e prodotti non autoctoni			<p>Creare filiere di prodotti tipici e sostenibili, qualificabili con il marchio di qualità del parco;</p> <p>Creare opportunità di Green Job</p>
Turisti	Fruizione di prodotti e servizi offerti dal parco	Turismo invasivo e di forte impatto sul territorio			Attraverso l'operato delle guide del parco raccogliere spunti per il miglioramento
Cittadini	Azioni di tutela e valorizzazione dell'area protetta, fruizione dell'area	Mancanza di comunicazione			Attraverso la Consulta e i Forum raccogliere spunti e progetti
Comuni di Matera e Montescaglioso	Collaborazione alle azioni di tutela e valorizzazione del territorio comune	Ritardi ed errori di gestione delle aree comuni			Elaborazione coordinata di Piani e Programmi (es. Gestione sito UNESCO)
Aziende industriali	<ul style="list-style-type: none"> - regolamentazione delle procedure di gestione - buone pratiche di sostenibilità dello sviluppo 	Attività in difformità con i piani e programmi di tutela ambientale e territoriale			Attraverso i Forum ed i Tavoli tecnici costituire il punto di riferimento per la comunicazione tra cittadini, aziende, enti di controllo;
Associazioni ambientaliste	<ul style="list-style-type: none"> - Azione di coordinamento dei progetti ambientali; - Coinvolgimento nelle azioni di miglioramento e di gestione delle emergenze ambientali 	Mancanza di coordinamento e sinergia nelle azioni di tutela e sensibilizzazione ambientale			<p>Creare opportunità di Green Job</p> <p>Rafforzare ed aumentare l'efficienza dell'azione di tutela e valorizzazione ambientale</p>

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

PARTE INTERESSATA	ASPETTATIVE	RISCHI	OPPORTUNITA'			
Fornitori di prodotti servizi e outsourcing	Definizione di criteri ambientali e clausole contrattuali riguardanti gli acquisti verdi e il ciclo di vita dei prodotti	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="432 1043 616 1155">Basso</td> <td data-bbox="616 1043 705 1155">Medio</td> <td data-bbox="616 779 705 1043">Alto</td> </tr> </table>	Basso	Medio	Alto	Sviluppare e diffondere best practices su acquisti verdi e ciclo di vita del prodotto
Basso	Medio	Alto				
Enti di controllo locali	Collaborazione al controllo territoriale	Gestione indiretta del controllo	Creare attività di controllo			

5. ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE

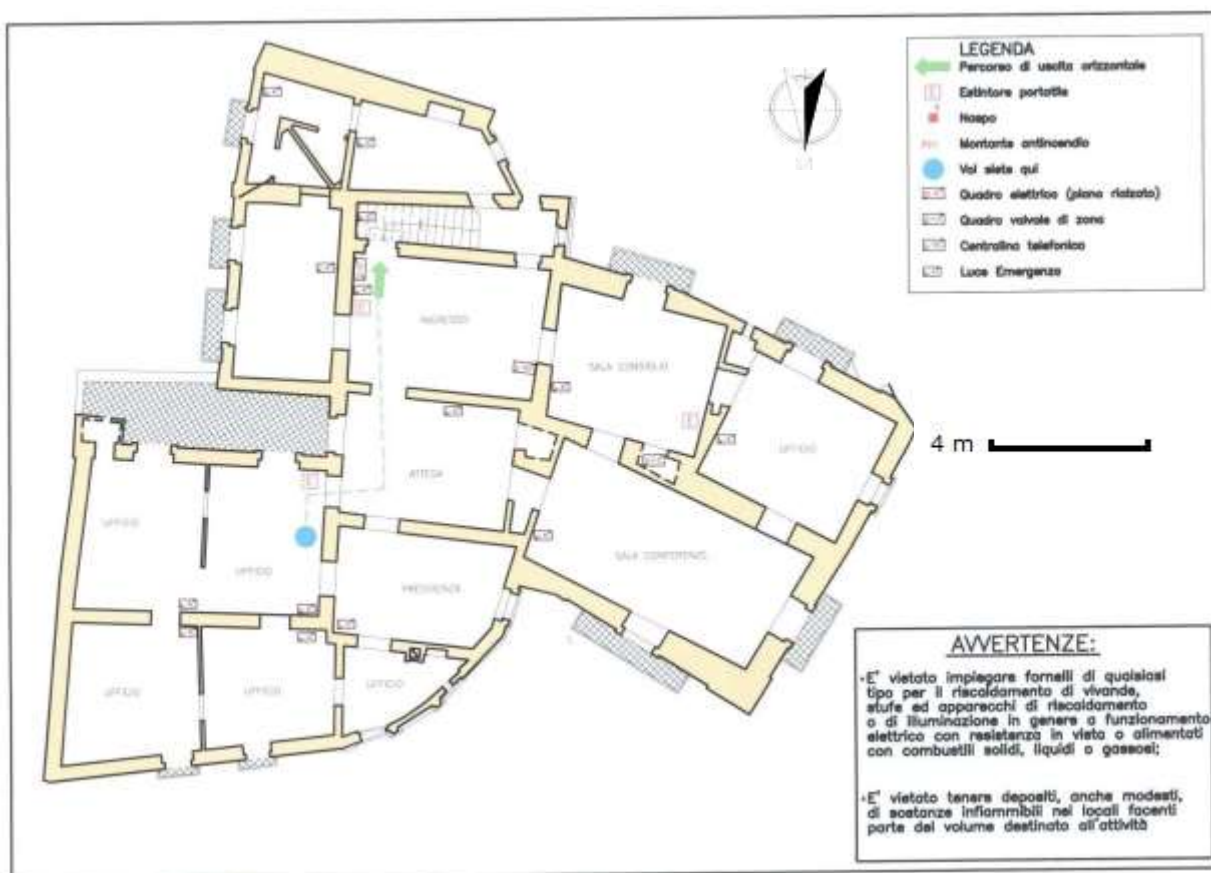
5.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE



5.2 LE STRUTTURE

La sede operativa dell'Ente Parco è situata nel cuore dell'antico rione dei Sassi, nel Sasso Barisano, presso il Palazzo Bronzini. La parte del piano rialzato risale probabilmente al XVII secolo e di quel periodo conserva tracce di affreschi eseguiti verso la fine del 1600. L'edificio, così come oggi è strutturato, è stato completato circa un secolo dopo e cioè alla fine del 1700, quando è stata realizzata la grande sopraelevazione e sono stati dipinti gli affreschi non solo del salone superiore, ma anche quelli dell'ampia sala inferiore e quelli che hanno ricoperto gli affreschi seicenteschi.

Non si conosce il nome dei primi proprietari che vendettero il palazzo alla famiglia BRONZINI proveniente da Tricarico. Nel 1971 il Palazzo fu acquistato dai soci del Circolo La Scaletta, i quali, con atto del 1985, lo hanno donato al Comune di Matera per destinarlo ad attività culturali. Attualmente è sede dell'Ente Parco e del Circolo La Scaletta.



Planimetria della sede operativa dell'Ente parco

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

5.2.1 I CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ED I CENTRI VISITA

Centri visite	Sede	Aperture
<p>CEA di Matera e Centro visite "Mario Tomaselli" di Murgia Timone – Matera</p> <p>Proprietà: Comune di MT</p> <p>Gestore: MateraCea s.r.l.</p>	<p>Jazzo Gattini e Masseria Radogna, c.da Murgia Timone – 75100 Matera (MT)</p>	<p>Luglio-ottobre: 9:30-14:30; 16:00-18:30</p> <p>Novembre-dicembre: 9:30-13:30 giorni feriali; 9:30-15:30 festivi e prefestivi</p> <p>Tel. 0835.332262; Fax 0835.1970751</p> <p>mob. 388.8925407, 327.7333016</p> <p>centrovisitematera@parcomurgia.it</p> <p>www.ceamatera.it</p>
<p>Centro visite e CEA del Parco della Murgia Materana – Montescaglioso</p> <p>Proprietà: Comune di Montescaglioso</p> <p>Gestore: Cooperattiva s.c.a.r.l.</p>	<p>Abbazia Benedettina S. Michele Arcangelo, Piazza Racamato, 1 – 75024 Montescaglioso (MT)</p>	<p>Aperture su richiesta</p> <p>Tel/fax 0835.201016</p> <p>cell. 334.8360098</p> <p>ceamonte@katamail.com</p> <p>www.cea.montescaglioso.net</p>
<p>Centro Visite del Parco della Murgia Materana di Montescaglioso</p> <p>Proprietà: Ente Parco</p> <p>Gestore: Cooperattiva s.c.a.r.l.</p>	<p>Villaggio Pianelle</p>	<p>Aperture su richiesta</p> <p>Tel/fax 0835.201016</p> <p>cell. 334.8360098</p> <p>ceamonte@katamail.com</p> <p>www.cea.montescaglioso.net</p>
<p>Centro Visite Porta Pistola Rione Sassi – Matera</p> <p>Proprietà: Comune di MT</p> <p>Gestore: Comune di MT</p>	<p>Ex convento di Santa Lucia Sasso Caveoso – 75100 Matera</p>	<p>Aperture su richiesta</p> <p>Tel/fax 0835.336166</p> <p>info@parcomurgia.it</p>
<p>CEA e Centro Visite Parco dei Monaci</p> <p>Proprietà: Ente Parco</p> <p>Gestore: da definire</p>	<p>S.S. 175 Matera – Montescaglioso, km 6</p>	<p>Apertura su richiesta</p> <p>Tel/Fax: 0835.336166</p> <p>info@parcomurgia.it</p>

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Nel Parco sono state allestite le seguenti strutture d'accoglienza:



Centro Visite di Masseria Radogna e Jazzo Gattini

Il Centro è ubicato all'interno del Casino Radogna, tipica costruzione rurale a carattere spiccatamente residenziale risalente alla fine del XIX secolo. La struttura presenta tuttavia accessori legati alle passate attività agricole: cisterna d'acqua con canalizzazioni, ambienti ipogei, jazzi ricavati tra muri a secco e aie per la lavorazione dei cereali



Cea di Matera.

Ospitato in una antica struttura rurale destinata in origine a ricovero per animali, l'ovile di jazzo Gattini è uno dei simboli della pastorizia che, per secoli, si è perpetuata sulla Murgia Materana



Centro Visite Villaggio Pianelle. E' ubicato nei locali della scuola elementare del Villaggio Pianelle realizzato nel 1951 ai piedi dell'abitato di Montescaglioso con la Riforma Fondiaria. Struttura di proprietà dell'Ente Parco dotata delle autorizzazioni in campo ambientale (Provincia di MT, D.Lgs. 152/2006 – Scarico acque reflue prot. 0016121 del 22/10/2020



Centro Visite Abbazia Benedettina S. Michele Arcangelo - Montescaglioso.

Occupava alcune sale site al piano terra di un grande complesso monastico realizzato nella seconda metà del sec. XI



Cea di Montescaglioso.

Nel centro storico di Montescaglioso, situato nel monastero della SS. Concezione, fondato nella prima metà del XVII secolo, che ha ospitato, fin dopo la prima guerra mondiale, la comunità di monache benedettine. È stato restaurato appositamente per accogliere la sede del CEA. Il Centro utilizza anche alcuni spazi nella vicina Abbazia di S. Arcangelo ed un'antica cappella rurale nell'Oasi di Difesa S. Biagio



Centro visite ex convento di Santa Lucia - Rione Sassi

Nell'antico convento di Santa Lucia alla Civita. Esso sorge su uno sperone roccioso che sembra incunarsi nella gravina, proprio nel punto di confluenza tra il torrente Gravina e Jesce



Centro visite Grancia Parco dei Monaci – agro di Montescaglioso.

Antico presidio monastico benedettino dell'Abbazia di San Michele Arcangelo di Montescaglioso. Struttura di proprietà dell'Ente Parco dotata delle autorizzazioni in campo ambientale (Provincia di MT, D.Lgs. 152/2006 – Scarico acque reflue prot. 0016121 del 22/10/2020

6. STRUMENTI DI GESTIONE

L'Ente è disciplinato dalle norme contenute nella Legge quadro sulle aree protette, L.394/1991, nella Legge regionale 28/94 e dal proprio Statuto. Secondo dette norme due sono i principali strumenti per la gestione del Parco: Il Piano del Parco ed il Piano di sviluppo pluriennale socio-economico, quest'ultimo non ancora adottato dall'Ente.

6.1 IL PIANO DEL PARCO

E' uno strumento di disciplina e indirizzo per la gestione, la valorizzazione e la fruizione dell'area protetta nei suoi vari aspetti, secondo le peculiarità in esso presenti ed ha valore anche di piano paesistico e di piano urbanistico. Il Piano definisce finalità ed obiettivi, nonché norme d'uso e criteri di intervento, prevedendo in particolare:

- l'organizzazione del territorio e la sua articolazione in aree caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela: perimetrazione, suddivisione in aree omogenee, individuazione di un'area pre-parco;
- i vincoli, le destinazioni di uso pubblico o privato, gli indirizzi e le norme di attuazione e di gestione relative agli interventi sulla vegetazione, sull'edificato e sulle attività economiche.

Sulla base delle valenze naturali, geomorfologiche, paesaggistiche ed antropiche, storico-culturali, la struttura territoriale si ispira al principio della zonazione, per cui è possibile individuare le seguenti zone omogenee a diversa vocazione e gestione.

ZONA A – Riserve integrali

Zona in cui il territorio è genericamente integro ed ospita elementi di particolare interesse che necessitano una conservazione assoluta. Vi è il divieto di effettuare qualsiasi alterazione dell'ambiente, salvo eventuali, limitati interventi necessari per la salvaguardia di certe componenti ambientali ed antropiche, previa autorizzazione esplicita dell'Ente Parco. Non è consentito il pascolo, lo sfruttamento forestale, agricolo e minerario, scavi, sondaggi, terrazzamenti e costruzioni di qualsiasi genere, qualsiasi lavoro che comporti modifiche all'aspetto del terreno e della vegetazione, qualsiasi atto che provochi disturbo alla flora ed alla fauna, compresa l'introduzione di specie esotiche. Non sono consentite trasformazioni d'uso del suolo e dei manufatti esistenti.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Secondo il Piano ricopre circa 8,4 km², comprendendo l'intero sviluppo delle forre della Gravine, considerato l'elemento geomorfologico, naturalistico, storico-antropico di maggiore qualità ed eccezionalità del Parco; in riferimento alla Gravina di Picciano, la zona di riserva integrale è estesa oltre che per la sezione della forra anche sul piano per l'area di affioramento del substrato roccioso carbonatico, per un'estensione di circa 150 m a partire dai limiti destro e sinistro della sezione.

ZONA B – Riserve generali

Zona in cui il territorio è ben conservato, con segni della secolare presenza umana, e merita di essere mantenuto in questo stato. Non sono, pertanto, consentite trasformazioni d'uso del suolo, quali disboscamenti, spietramenti, estensione degli eventuali coltivi esistenti. Le attività economiche tradizionali preesistenti, di solito agro-silvo-pastorali, sono possibili sotto il controllo del Parco con talune limitazioni, ove necessario, o incentivi per un loro riorientamento. Le opere e le strutture esistenti possono essere mantenute e restaurate. Non è consentito realizzare nuove opere edilizie o iniziative non decise o o promosse dall'autorità del Parco. Per la fruizione del Parco sono previste, in punti appropriati, modeste attrezzature semifisse.

Comprende 35,85 km² con le due aree boscate, residuo dell'originaria copertura vegetazionale dell'Altopiano e le aree a macchia e gariga-steppe degli altipiani e dei costoni calcarei, costituenti il più rilevante connotato paesaggistico dell'ambiente murgico.

ZONA C – Aree di protezione

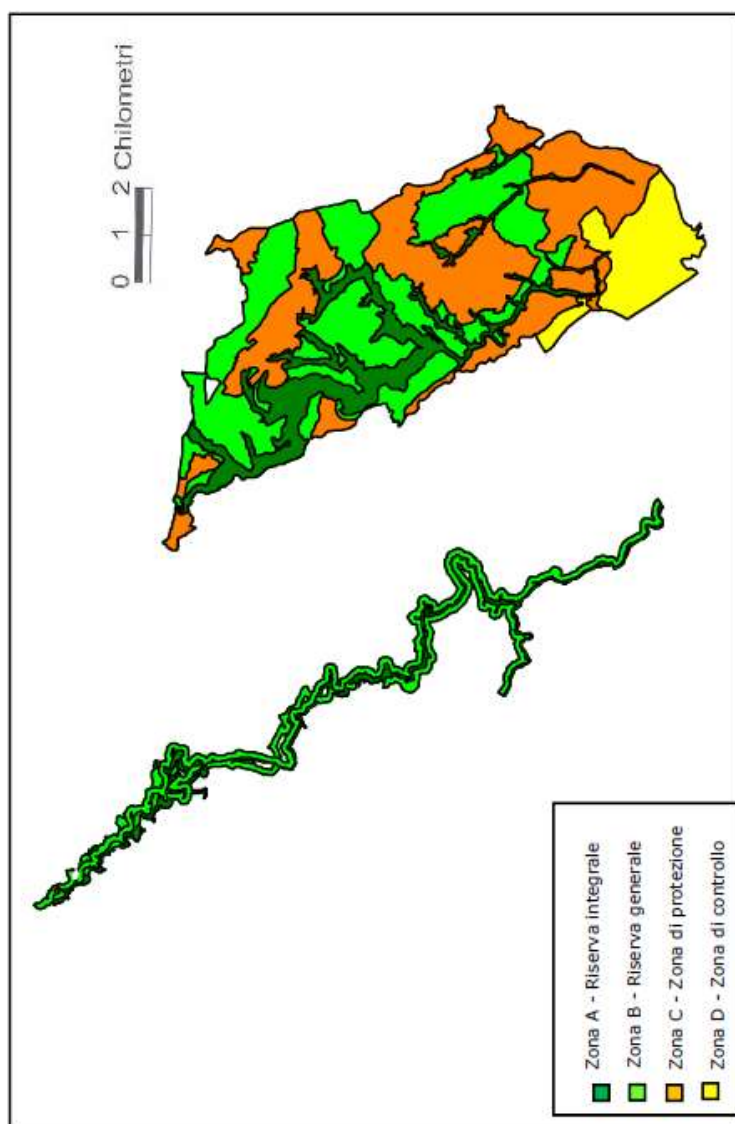
Zona in cui il territorio è antropizzato, con caratteristiche di ambiente seminaturale che meritano di essere mantenute in stretta fusione tra elementi naturali ed umani, cercando di favorire certe possibilità di uso multiplo del territorio. Le attività economiche possono essere promosse, riconvertite o potenziate mediante apposita programmazione e pianificazione, nel rispetto degli usi e delle consuetudini in atto. Di norma sono ammesse anche su iniziativa di altri enti purchè con l'approvazione ed il controllo dell'organizzazione responsabile della gestione del parco.

Ricopre 36,35 km² comprendendo le aree boscate o macchia-gariga fortemente degradate per pressione antropica (zootecnia, estrazione di materiali lapidei), dislocate per lo più lungo la fascia perimetrale esterna al parco, e le aree dei coltivi.

ZONE D – Zone di controllo o preparco

Per lo più costituita da un'area Pre-parco fortemente correlata negli aspetti ambientali al Parco stesso, nella quale, pertanto, le trasformazioni urbanistiche, produttive devono essere condotte senza compromettere la percezione paesaggistica. Sono stabilite delle prescrizioni particolari riportate nelle NTA.

La superficie non è determinata ma comprende porzioni del territorio limitrofo al Parco fortemente correlate negli aspetti morfologici, paesaggistici ed ambientali allo stesso, solo ricadenti nel territorio comunale di Montescaglioso.



CARTA DELLA ZONIZZAZIONE DEL PARCO

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Il Piano, nell'ambito della zonizzazione, individua una serie di norme di tutela ad indirizzo naturalistico e ambientale:

- Norme di tutela paesaggistica
- Norme sul recupero ambientale delle aree di cava
- Norme di tutela della flora
- Norme di protezione della fauna
- Norme di carattere agro-pastorale
- Norme per la tutela delle acque.

Le Norme di Gestione, in particolare, costituiscono un primo compendio della normativa gestionale delle attività consentite nel Parco che l'Ente ha, in questi anni, integrato con appositi Regolamenti e piani di carattere ambientale:

- Piano gestione cinghiali
- Regolamento del piano di gestione della popolazione di cinghiali in area Parco
- Regolamento escursioni guidate nel Parco
- Regolamento indennizzo danni fauna selvatica
- Regolamento raccolta funghi epigei ed ipogei
- Regolamento riprese foto-video-cinematografiche
- Regolamento per l'attribuzione e l'uso del marchio di fornitore di qualità ambientale del Parco della Murgia Materana

A questi si aggiungono i diversi disciplinari che l'Ente ha emesso per promuovere la produzione di qualità nell'ambito dell'agricoltura biologica nel Parco.

- Disciplinare di produzione carne
- Disciplinare di produzione uva da vino
- Disciplinare di produzione olio
- Disciplinare di coltivazione olivo

Inoltre, nell'ambito della qualificazione delle Guide del Parco ha istituito un Elenco ufficiale delle guide del Parco, pubblicato sul sito, che sono tenute all'osservanza delle norme contenute nel relativo disciplinare di comportamento e nel già citato Regolamento delle escursioni guidate:

- Elenco Guide turistiche ed escursionistiche del Parco
- Disciplinare di comportamento delle Guide del Parco

A livello operativo, l'Ente ha sviluppato un SITA, sistema informativo territoriale ambientale del Parco, che ripercorrendo i temi del Piano del Parco, fornisce dati georeferenziati su

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

ortofoto o IGM 1:50000 sul patrimonio antropologico: storico (Chiese Rupestri), archeologico, storico-rurale (Masserie, Jazzi, cisterne e pozzi); naturalistico relativo agli habitat ed alle specie di valore conservazionistico della ZSC.

6.2 NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DEL PARCO

Nel territorio del Parco è vietato

- 1) Cacciare, catturare, uccidere e disturbare la fauna selvatica;
- 2) Raccogliere e/o danneggiare la flora spontanea;
- 3) Raccogliere funghi se non in possesso di autorizzazione rilasciata dall'Ente Parco;
- 4) Deturpare gli affreschi delle chiese rupestri, prelevare e alterare minerali fossili, materiale lapideo e reperti archeologici;
- 5) Fare picnic se non in aree predisposte;
- 6) Lasciare sul terreno rifiuti di qualsiasi genere;
- 7) Accendere fuochi;
- 8) Danneggiare le strutture rurali;
- 9) Transitare con i mezzi motorizzati all'interno del Parco, eccetto autorizzati i quali potranno percorrere esclusivamente i percorsi prefissati, per i percorsi alternativi occorre nulla osta dell'Ente;
- 10) Introdurre cani o altri animali.

6.3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

6.3.1 LA POLITICA AMBIENTALE

La Politica Ambientale rappresenta, secondo lo standard UNI EN ISO 14001, il cardine del Sistema di Gestione ambientale poiché espressione della volontà della Direzione di operare in modo conforme alla normativa applicabile, individuare e aggiornare gli aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, nell'ottica di uno sviluppo del territorio durevole e sostenibile.

Dal primo documento di Politica Ambientale, adottato dall'Ente nel 2005 in accordo alle finalità istitutive e agli obiettivi di lungo periodo indicati nel Piano del Parco, sono stati operati due aggiornamenti il primo dei quali avvenuto nel 2013 nel percorso di adesione al Regolamento CE n. 1221/2009, EMAS e l'ultimo nell'ottobre del 2017, riemesso senza variazioni nel 2018 in seguito all'elezione dell'attuale Presidente.

L'attuale Politica recepisce gli aggiornamenti alla norma UNI EN ISO 14001 del 2015 e le modifiche apportate dai Regolamenti UE 2017/1505 e 2026/2018 al Regolamento EMAS, in specifico per quanto concerne le aspettative delle parti interessate, l'attenzione al ciclo di vita dei prodotti ed in genere ai principi dell'economia circolare europea.

POLITICA AMBIENTALE

L'Ente Parco della Murgia Materana ritiene la corretta gestione delle tematiche ambientali come fattore indispensabile per lo sviluppo dell'organizzazione e del territorio di propria competenza ed ha identificato nell'implementazione di un Sistema di Gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 e nell'adesione al Regolamento EMAS 1221/2009 il percorso più adeguato da intraprendere per contribuire a dar chiarezza e trasparenza sulle modalità di gestione delle proprie attività e perseguire "il miglioramento continuo" delle prestazioni ambientali.

Con tale logica ha esteso il SGA alle attività di conservazione, tutela e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, attraverso il monitoraggio ambientale, la ricerca scientifica, l'educazione e la divulgazione ambientale, la sorveglianza e la promozione di attività compatibili.

L'Ente intende farsi portavoce di una cultura ambientale che premi e sviluppi le attività tradizionali ecocompatibili e i valori naturali e antropologici del territorio protetto, anche attraverso l'uso delle migliori tecnologie disponibili.

L'Ente ribadisce l'impegno nella gestione delle tematiche ambientali e, in accordo alla normativa vigente a protezione della biodiversità e dell'ambiente naturale ed alle norme istitutive dell'area protetta che gestisce:

- Persegue la missione di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio insediativo di valore naturalistico, paesaggistico, storico e culturale del Parco assumendo l'impegno attivo verso la conservazione della biodiversità, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento, la ricerca scientifica, la divulgazione naturalistica e l'educazione ambientale, la valorizzazione delle opportunità di sviluppo sostenibile come la fruizione naturalistica e sportiva del Parco attraverso la valorizzazione della rete sentieristica, la promozione delle attività tradizionali quali la pastorizia, l'agricoltura, la produzione enogastronomica locale, quali strumenti di sostegno a un turismo sostenibile e durevole;
- S'impegna affinché le sue attività siano conformi alla legislazione ed ai regolamenti ambientali pertinenti ed agli altri impegni da esso sottoscritti;
- Individua ed aggiorna gli aspetti e impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, identificando a priori gli impatti derivanti da tutte le nuove attività o modifiche a quelle esistenti, sulle quali ha potere di controllo e/o influenza, valorizzando nel contempo un approccio orientato al ciclo di vita ed all'economia circolare;
- Coinvolge tutto il personale alla responsabilità verso l'ambiente attraverso idonee iniziative di formazione e sensibilizzazione; progetta interventi di comunicazione,

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURCIA MATERANA

sensibilizzazione e informazione ambientale per le parti interessate, cittadini, turisti, fornitori, appaltatori e operatori economici, enti e organizzazioni presenti e operanti nel territorio di competenza e nel territorio esteso del Parco, istituendo tavoli tecnici sulle tematiche ambientali e sullo sviluppo durevole e sostenibile del territorio;

- Indica ai fruitori dell'area protetta e dei servizi/prodotti offerti le opportune avvertenze da osservare, ai fini del rispetto dell'ambiente naturale e del patrimonio paesaggistico-storico-culturale;
- Nella pianificazione e nella progettazione di nuove iniziative sul territorio, prende in considerazione le richieste delle parti interessate attraverso un dialogo aperto;
- Si impegna a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, adottando tutte le disposizioni necessarie per prevenire l'inquinamento e preservare le risorse, tenendo conto di possibili tecnologie pulite e/o alternative; adotta criteri ambientali per la fornitura di beni e servizi; coopera con le autorità pubbliche territoriali per stabilire e aggiornare procedure di emergenza ambientale;
- Promuove efficaci strumenti di cooperazione con tutti gli altri Enti Sociali e Autorità competenti al fine di rafforzare l'immagine e le capacità di comunicazione e d'iniziativa del Parco, per favorire la necessaria collaborazione all'istituzione ed al consolidamento di una rete ecologica nazionale ed europea; inoltre promuove l'adesione da parte delle organizzazioni presenti sul territorio a strumenti per lo sviluppo sostenibile e tiene conto nella propria gestione degli strumenti già in essere adottati dalla pubblica amministrazione.

L'Ente Parco s'impegna a discutere e riesaminare periodicamente i contenuti della presente Politica, in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti.

La presente Politica è diffusa a tutto il personale e resa disponibile ai cittadini e a tutte le parti interessate.

Matera, 19/12/2017

il Presidente
(ai sensi del D.P.C.R. n.91/2017)



6.3.2 IL FUNZIONAMENTO DEL S.G.A.

La Dichiarazione Ambientale rappresenta il documento attraverso il quale l'Ente Parco comunica all'esterno i propri impegni e obiettivi ambientali rendendo noti gli indicatori sulle prestazioni ambientali.

Nel corso dell'ultimo Riesame della Direzione e della ricertificazione del Sistema, l'Ente ha preso in carico i nuovi requisiti della norma ISO14001:2015 ed ha emesso il documento di "Analisi del Contesto e delle aspettative delle parti interessate" con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le prestazioni nella gestione dell'ambiente attraverso:

- La pianificazione strategica delle proprie attività, servizi e progetti;
- Una maggior attenzione alla leadership;
- Maggiori iniziative tese alla protezione dell'ambiente da anni e degradazione, come l'uso di risorse sostenibili e la mitigazione, a livello locale, del cambiamento climatico;
- Il miglioramento della performance ambientale;
- L'approccio di Lifecycle nella valutazione degli aspetti ambientali;
- Il potenziamento della strategia di comunicazione.

Sono state apportate delle ricodifiche alla documentazione del Sistema di Gestione al fine di migliorarne l'efficacia delle stesse.

La **valutazione della significatività**, non modificata nella metodica, si basa sempre sul calcolo di otto indicatori di pressione: agricoltura (AGR), turismo (TUR), incendi (INC), abbandono rifiuti (RIF), antropizzazione (ANT), attività estrattiva (EST), zootecnia (ZOO).

Pur non essendo direttamente applicabili, sono state prese in considerazione le indicazioni di cui al documento di riferimento settoriale di cui alla Decisione UE 2018/61 del 19/12/18, applicabili alla pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla comunicazione ambientale.

Come per la precedente dichiarazione, sono sostanzialmente risultati significativi i seguenti aspetti ed intraprese le relative azioni:

Attività antropiche di origine agricola – sono state implementate azioni di sensibilizzazione all'utilizzo di pratiche colturali e di allevamento maggiormente eco compatibili con introduzione di disciplinari specifici.

Attività turistiche in area parco – Sono stati attivati progetti di turismo sostenibile con realizzazione di reti sentieristiche, percorsi attrezzati e attività di formazione di guide ambientali al fine di limitare gli impatti derivanti dai visitatori sulla biodiversità, emissioni veicolari, rumore, anche per l'aumento consistente del fattore determinato dagli eventi di Matera Capitale europea della Cultura 2019.

Biodiversità - Aspetto significativo poiché fortemente ricollegato ai compiti istituzionali dell'Ente ed alle sue politiche con attivazione di progetti di rinaturalizzazione e reinserimento faune e flore autoctone.

Per i dettagli sui programmi di miglioramento si rimanda al capitolo 12 del presente documento.

7. ATTIVITA' E PROGETTI

7.1 TUTELA DEI CORPI IDRICI

Lo stato di qualità dei torrenti Gravina e Jesce è oggetto dell'attenzione di enti pubblici, cittadini e turisti e richiede l'accordo delle numerose parti interessate; il miglioramento dello stato è uno degli obiettivi che l'ente parco si è posto sin dai primi anni di attività e finora sono stati attuati, pur con notevole ritardo rispetto al cronoprogramma previsto:

- i piani di monitoraggio dei corpi idrici superficiali da parte di ARPAB della regione Basilicata e ARPAP della regione Puglia;
- le opere di potenziamento del depuratore di Altamura (BA) e l'impianto di Gravina (BA);
- il progetto di riqualificazione degli impianti di Pantano, Lamione e Serra a servizio del Comune di Matera.

Un consistente impatto inquinante deriva dalle immissioni da parte delle numerose aziende agricole dislocate lungo le Gravine. L'Ente Parco è attualmente impegnato nello studio di un Progetto Integrato attraverso il quale, in sinergia con enti e aziende coinvolte, si possa intervenire in modo risolutivo sulle cause dell'inquinamento e raggiungere il livello di qualità atteso dei corpi idrici superficiali.

Al momento della stesura del presente documento (situazione che si ripete da qualche anno), il progetto non trova ancora l'accordo di tutte le parti interessate che è, invece, indispensabile per l'attuazione delle misure previste dal progetto stesso.

7.2 TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

PROGETTO INNGREENPAF

ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA HABITAT CON VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT SOTTOPOSTI A FORTE PRESSIONE ANTROPICA.

Nel 2021 si è dato il via al nuovo monitoraggio della specie *Cerambyx cerdo*.

Analisi dello status di conservazione delle specie *Cerambyx cerdo* II anno (2021)

C. cerdo è diffuso dall'Europa centrale e meridionale all'Africa settentrionale, Asia Minore, Iran e Caucaso, in Italia è presente in tutta la penisola e nelle isole maggiori, ma con popolazioni assai frammentate. Specie tipica di querceti maturi con piante senescenti ma ancora vitali, più rara in altre formazioni forestali. Lo stadio adulto può durare da alcuni giorni a due mesi, durante questa fase, gli individui sono attivi prevalentemente nelle ore notturne e si nutrono di linfa e frutti maturi. La larva è xilofaga e dopo il primo anno, durante il quale si sviluppa nella parte corticale della pianta, inizia a scavare delle gallerie verso l'interno del tronco. Una volta raggiunta la maturità, al terzo-quinto anno di età, torna nuovamente verso lo strato corticale, dove prepara un foro nella corteccia da cui uscirà l'insetto adulto. Dopo questa fase, la larva matura si ritira di nuovo all'interno del tronco dove costruisce una celletta in cui nei mesi autunnali si chiude per svolgere la ninfa. Secondo la latitudine lo sfarfallamento può avvenire nei mesi autunnali, con svernamento dell'adulto, ovvero nella primavera o nell'estate successiva. *Cerambyx cerdo* è una delle circa 100 specie di insetti inclusi in allegato II della Direttiva 92/43 del Consiglio Europeo. L'allegato II include le "specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione", la stessa specie è inclusa inoltre nell'Allegato IV della Direttiva che designa le "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". Il presente studio ha lo scopo di definire lo stato di conservazione della specie *C. cerdo* nella ZSC "Gravine di Matera", sito facente parte della rete europea "Natura 2000" istituita a norma della Direttiva del Consiglio Europeo 92/43 per la "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". Secondo quanto previsto dall'art. 11 della Direttiva Habitat, gli Stati Membri sono tenuti a garantire la sorveglianza dello stato di conservazione degli habitat (elencati nell'Allegato I) e delle specie (elencate negli Allegati II, IV e V) di interesse comunitario su tutto il territorio nazionale. I risultati del monitoraggio devono essere trasmessi alla Commissione Europea in accordo con l'articolo 17 della Direttiva Habitat, che prevede ogni sei anni l'elaborazione di un Rapporto Nazionale sullo stato di attuazione delle disposizioni della Direttiva stessa. I dati devono essere riportati, per ogni habitat e specie, a livello biogeografico utilizzando il format predisposto dalla Commissione Europea che include una parte generale, con informazioni sull'attuazione della Direttiva, e una parte relativa alla valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie. L'indagine sul *C. cerdo* effettuata dall'Ente Parco della Murgia Materana, Ente gestore della ZSC "Gravine di Matera", intende dare seguito a quanto previsto dalla Direttiva 92/43 e dal conseguente Programma Europeo per Natura 2000, nonché dalle relative norme di recepimento a livello nazionale e regionale. Le modalità di indagine utilizzate, sono state scelte in base alle linee guida dettate dai "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali, edito da ISPRA, Serie Manuali

e linee guida 141/2016. (Stoch F., Genovesi P., 2016). Per la valutazione dello stato di conservazione della specie, è stato realizzato un programma di monitoraggio, volto a stimare parametri di popolazione utili alla valutazione del trend della specie nel sito in considerazione. Inoltre, è stata calcolata la sex ratio, ossia il rapporto numerico tra individui di sesso diverso appartenenti alla stessa popolazione, al fine di verificarne l'equilibrio. Considerato che i Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario, prevedono almeno due ripetizioni del monitoraggio nell'arco dei sei anni previsti dall'ex art. 17 della Direttiva Habitat, il presente studio rappresenta la seconda ripetizione delle indagini, già condotte nel 2019 con le stesse modalità, al fine di assicurare la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie incluse in Direttiva, come previsto dall'art. 11 della stessa.

Materiali

a) Trappole

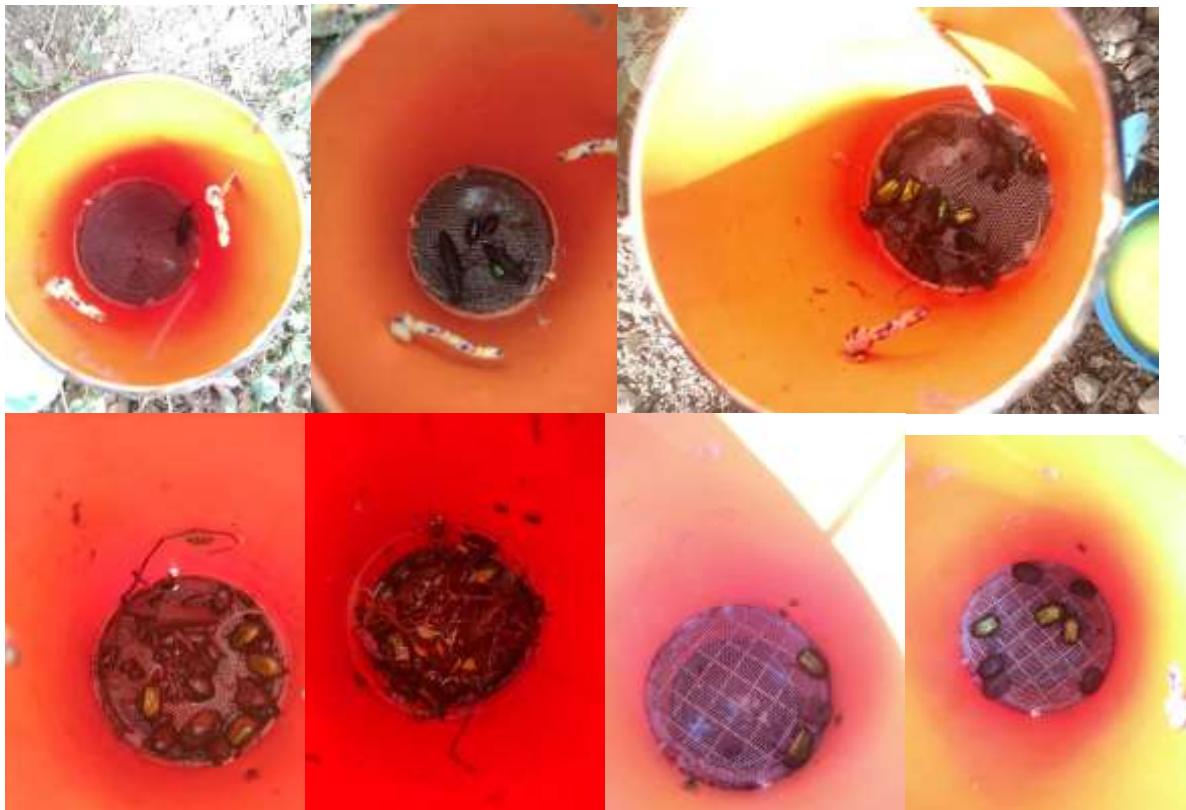
Le linee guida ministeriali, per il monitoraggio del cerambice della quercia raccomandano l'utilizzo di trappole a caduta per la cattura di esemplari adulti che saranno poi marcati per stimare le dinamiche di popolazione applicando un modello statistico CMR (cattura-marcatura-ricattura). Le trappole sono posizionate su alberi del genere *Quercus* a un'altezza che va dai 10 ai 15 metri da terra e sono attive durante il periodo in cui gli adulti emergono per riprodursi. Solitamente le trappole sono costituite da un recipiente cilindrico, alto circa 25cm e dal diametro di 20cm. Una rete metallica all'interno divide il cilindro in due sezioni, quella superiore in cui sono raccolti i coleotteri e quella inferiore che contiene la miscela attrattiva. La funzione della rete è quella di prevenire la morte degli insetti per annegamento. Al cilindro sono applicati due tappi. Il tappo della parte inferiore è avvitato ermeticamente in modo da prevenire la fuoriuscita del liquido attrattivo. Il tappo superiore è a forma di imbuto con un foro di entrata di 4cm che permette l'ingresso ai coleotteri allo stesso tempo ne previene la fuga. Le aree da monitorare sono scelte sulla base delle caratteristiche dell'habitat presente ed in particolare ricercando in queste aree esemplari vetusti di querce con segni evidenti di presenza della specie. Il metodo CMR prevede una esaminazione periodica delle trappole, durante il quale l'esaminatore deve annotarsi il numero totale di esemplari catturati e il numero di individui ricatturati; deve marcare i nuovi individui e liberare tutti gli esemplari. Ogni individuo di *Cerambyx cerdo* rinvenuto all'interno delle trappole deve essere marcato con un simbolo diverso per ogni individuo e con colore differente per trappole, in modo da avere contezza di eventuali ricatture dello stesso individuo in trappole differenti. Nei giorni in cui l'esaminazione non è possibile, le trappole vanno disattivate, in modo da non

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

alterare la stima di popolazione. Per ancorare le trappole, solitamente si utilizza un cordino legato ad un peso, lanciato al di sopra di una delle branche alte dell'albero, issando successivamente la trappola legata all'altra estremità.



Esempio di trappola a caduta



Immagini della trappola dopo le catture

b) Esca

L'esca è una miscela di liquido attrattivo in fase di fermentazione. La letteratura riporta che l'efficacia delle trappole si incrementa con l'avanzare del livello di fermentazione del liquido; pertanto, è necessario preparare la miscela tempo prima del suo utilizzo. Tra le formule più comuni, quella proposta da Redolfi De Zan et al. (2017) prevede, per ogni litro di liquido, due parti uguali di vino rosso e vino bianco e 200 grammi di zucchero bianco. Per questo tipo di formula, la preparazione va anticipata di sette giorni all'utilizzo. Ogni trappola contiene generalmente fino a 15 cl di liquido attrattivo, che non è mai sostituito durante tutta la sessione. In caso di evaporazione, il contenitore va ricolmato con la stessa esca.

Metodi

a) Stima dell'indicatore di popolazione

Per il calcolo della popolazione del *Cerambyx cerdo* si utilizza la funzione di Schnabel per la stima di popolazioni animali nel caso in cui si facciano più di due rilievi per ogni punto di campionamento.

Per la stima del parametro di popolazione, la metodologia proposta nel manuale del Ministero e dell'ISPRA per l'analisi dei dati prevede l'utilizzo del software MARK® (White & Burnham, 1999). Nell'ambito del presente studio è stata sperimentata la possibilità di elaborazione dei dati in maniera automatica con metodologie e strumentazioni innovative, che consentano la più agevole gestione dei dati rilevati. In particolare, tutti i dati di campo necessari alla stima, il tracciamento e alla documentazione, sono stati raccolti attraverso software applicativo per smartphone android, chiamato "Great Cappricorn" ed utilizzato per la prima volta dal Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano. Il software permette di segnare dati georeferenziati, corredati di tutte le informazioni testuali e multimediali, quali trappole, rilievi, foto o esche utilizzate. Il software è inoltre capace di elaborare la stima di popolazione con il metodo di Schnabel.

b) Calcolo dell'intervallo di confidenza dell'indicatore di popolazione

Gli intervalli di confidenza per una stima di popolazione effettuata utilizzando il metodo Schnabel, nel caso in cui il numero di ricatture sia inferiore a 50, sono calcolati utilizzando una distribuzione di Poisson, assumendo che i conteggi degli individui siano appropriatamente descritti da tale distribuzione di probabilità discreta. Crow & Gardner (1959) forniscono una versatile tabella per il calcolo degli intervalli di confidenza del 95%.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

c) *Stima della Sex ratio*

Nell'ambito del presente studio, il rapporto tra i sessi, in conformità con Wilson e Hardy (2002), è stato espresso come la proporzione di maschi maturi sull'intera popolazione adulta:

$$\text{Sex ratio} = \frac{\text{Maschi}}{\text{Maschi} + \text{Femmine}}$$

La determinazione del sesso degli individui è stata possibile in quanto ogni individuo catturato e marcato, veniva sessuato attraverso l'osservazione delle proporzioni delle antenne.

Analisi complessiva dei dati

Complessivamente sono state posizionate 5 trappole, per un totale di 40 rilievi. Dall'aggregazione dei dati di rilievo per esame si ottiene la seguente tabella:

titolo	Bosco di Lucignano		Bosco del Comune	
	totale catture	ricatture	totale catture	ricatture
Examination 1	9	0	4	0
Examination 2	12	1	15	0
Examination 3	20	3	15	2
Examination 4	4	0	16	4
Examination 5	2	0	1	0
Examination 6	3	0	1	0
Examination 7	4	0	1	0
Examination 8	5	1	0	0

Bosco di Lucignano: In totale sono stati catturati 59 esemplari, di cui 24 maschi. La SexRatio calcolata è: 0.406779661; la stima di popolazione è la seguente: 216.8333333333 con intervallo di confidenza inferiore: 116.39974975585938, intervallo di confidenza superiore: 660.4060668945312 ed errore standard: 0.0018827639257219689

Bosco del Comune: In totale sono stati catturati 53 esemplari, di cui 10 maschi. Dall'aggregazione dei dati di rilievo per esame si ottiene la seguente tabella: La SexRatio calcolata è: 0.1886792453; la stima di popolazione è la seguente: 141.7142857143 con intervallo di confidenza inferiore: 77.39720153808594 , intervallo di confidenza superiore: 379.6402587890625 ed errore standard: 0.002667095798804385

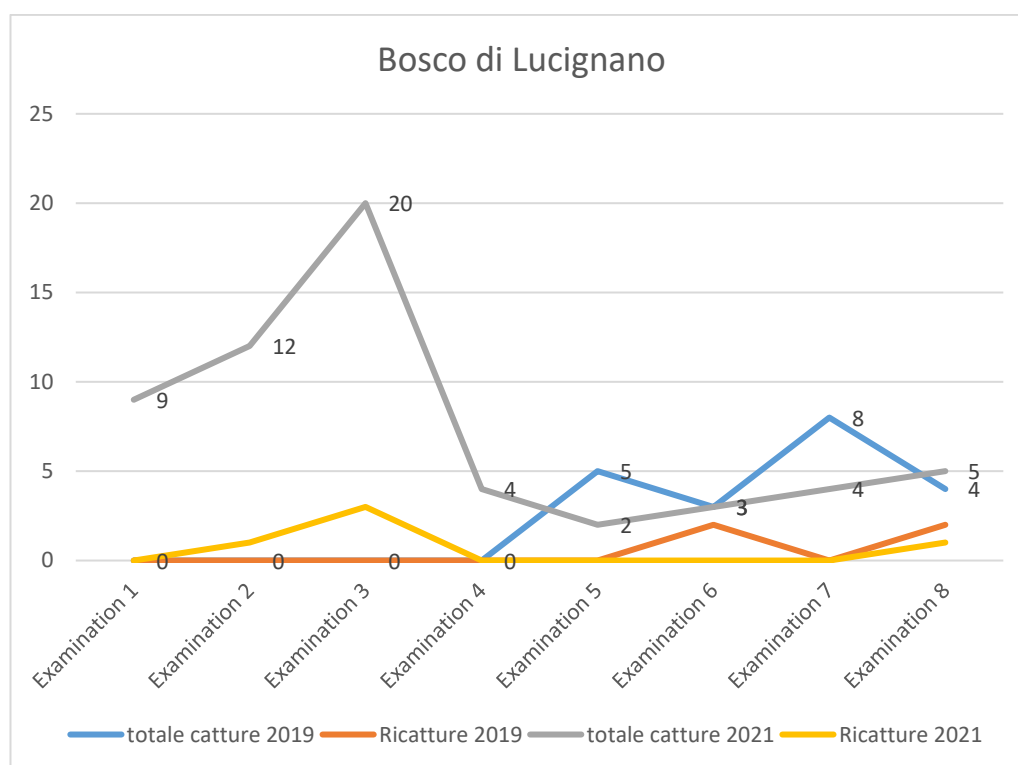
DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Analisi comparata del monitoraggio

Di seguito si riporta un'analisi comparata del monitoraggio condotto negli anni 2019 e 2021.

Bosco di Lucignano

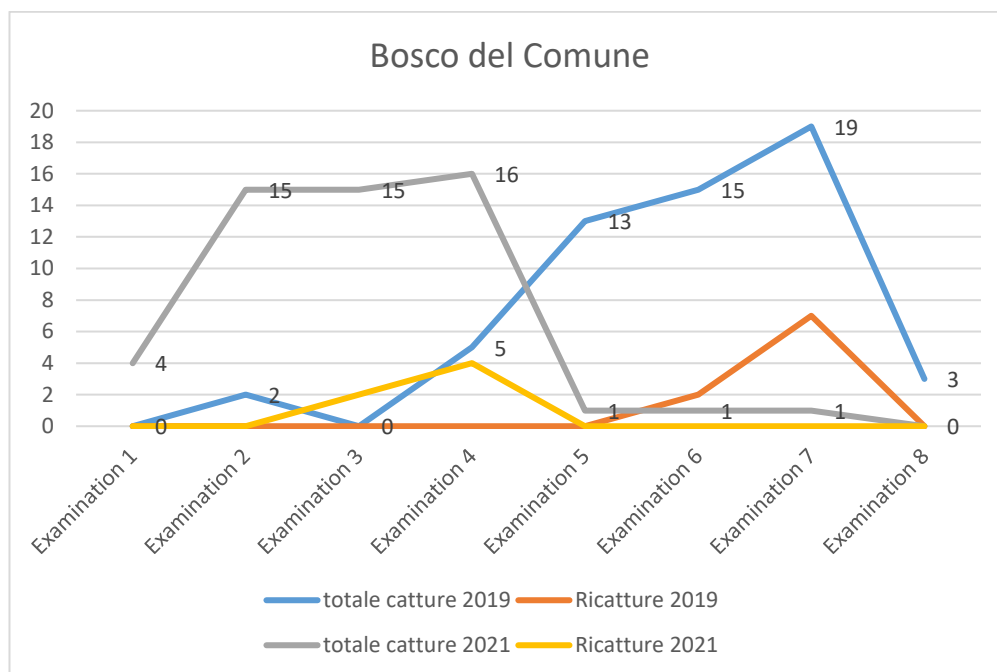
titolo	totale catture 2019	Ricatture 2019	totale catture 2021	Ricatture 2021
Examination 1	0	0	9	0
Examination 2	0	0	12	1
Examination 3	0	0	20	3
Examination 4	0	0	4	0
Examination 5	5	0	2	0
Examination 6	3	2	3	0
Examination 7	8	0	4	0
Examination 8	4	2	5	1



Bosco del Comune

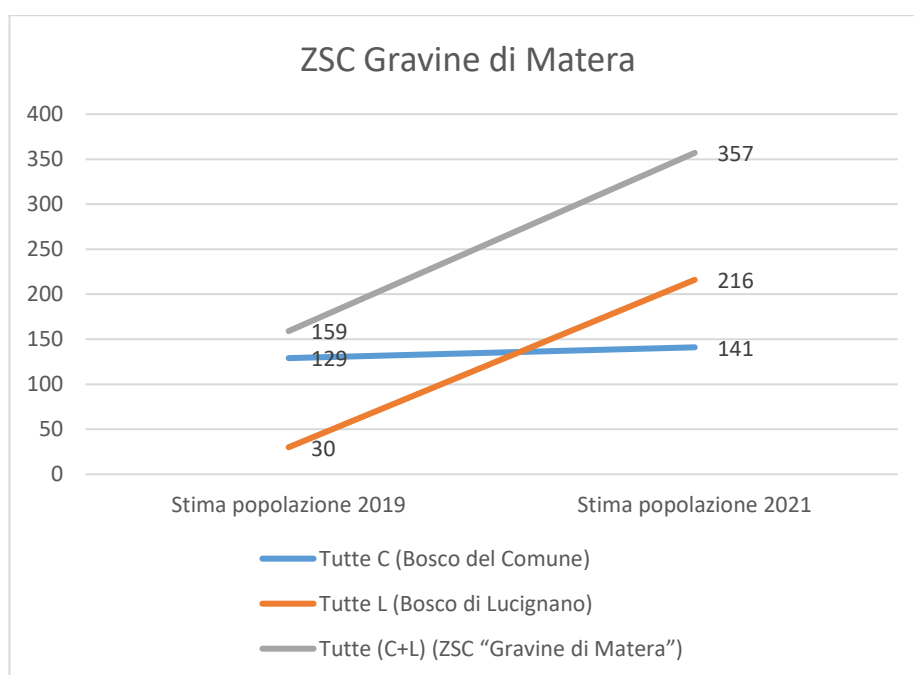
titolo	totale catture 2019	Ricatture 2019	totale catture 2021	Ricatture 2021
Examination 1	0	0	4	0
Examination 2	2	0	15	0
Examination 3	0	0	15	2
Examination 4	5	0	16	4
Examination 5	13	0	1	0
Examination 6	15	2	1	0
Examination 7	19	7	1	0
Examination 8	3	0	0	0

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA



ZSC Gravine d Matera

Trappole considerate	N. trappole	Stima popolazione 2019	Stima popolazione 2021
Tutte C (Bosco del Comune)	5	129	141
Tutte L (Bosco di Lucignano)	5	30	216
Tutte (C+L) (ZSC "Gravine di Matera")	10	159	357



7.3 RICERCA SCIENTIFICA ED EDITORIA

La produzione di documenti, rapporti o altri strumenti editoriali, nel 2020 ha avuto un forte rallentamento a causa della più volte citata pandemia.

Case Ospitanti - Il trekking fatto in casa



Il 29 dicembre 2020, presso la sede dell'Ente Parco, in occasione della presentazione del progetto "Case Ospitanti", è stato illustrato anche il libro "Case Ospitanti - Il trekking fatto in casa", che racconta con parole e immagini le prime cinque edizioni del progetto ideato da Gigi Esposito per l'Ente Parco della Murgia Materana.

Con questa pubblicazione si vuole far conoscere una delle iniziative culturali che l'Ente Parco ormai dal 2014 realizza ogni anno negli antichi Rioni Sassi in uno stretto rapporto con i residenti e i visitatori.

Ogni 30 dicembre, infatti, ambienti ricchi di storia, di aneddoti, di sofferenze e di vita vissuta si donano alla città e ai visitatori, quasi a rimarcare l'apertura che ha da sempre contraddistinto la vita comune nei vicinati, dove si creavano veri e propri rapporti familiari e legami di indissolubile amicizia.

Si è voluto riportare in un testo questa esperienza unica nel suo genere per rimarcare e cristallizzare un format che rappresenta un caso di studio antropologico.

7.4 VIGILIANZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Al fine di ottemperare ad uno dei fini istitutivi del Parco che riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dei cittadini tramite un'azione di vigilanza tesa a valorizzare e difendere l'ambiente e in particolare le zone protette e di significativo pregio naturalistico, l'ente Parco ha ritenuto opportuno, non avendo a disposizione proprio personale per attivare tutte le iniziative necessarie a garantire un adeguato servizio di monitoraggio, avvalersi della collaborazione di Associazioni che si occupino di ambiente per un servizio di osservazione e controllo a turnazione che copra i punti di maggiore interesse dell'area protetta.

A tal fine è stata definita una Convenzione, stipulata con det.n. 158 del 28/12/2020 (prot. n° 2050), per il periodo dal 01/01/2021 al 01/01/2022 con A.N.P.A.N.A. per il servizio di controllo e vigilanza ambientale dell'Ente Parco della Murgia Materana che prevede:

- un controllo giornaliero di tutta l'area del parco, con idonei mezzi, utilizzando la viabilità esistente;
- presidio nei giorni di maggior affluenza turistica nell'area di Murgia timone e Murgecchia;
- presidio e supporto dei luoghi in occasione di eventi organizzati o patrocinati dall'Ente Parco;
- segnalazione di eventuali attività in area Parco in contrasto con la normativa vigente;
- avvistamento e segnalazione incendi;
- attività di sensibilizzazione dei visitatori dell'Area protetta;
- segnalazione di eventuali pericoli per la pubblica incolumità.

7.5 RILASCIO PARERI E NULLA-OSTA

Nel periodo in esame l'ufficio tecnico dell'Ente ha registrato le richieste pervenute dai soggetti pubblici e privati presenti nel territorio, svolgendo la funzione di rilascio di pareri/permessi/nulla-osta su progetti, interventi ed attività.

Sulle stesse registrazioni l'Ente monitora l'indicatore di prestazione per l'attività, consistente nella percentuale di pratiche evase su tempo di rilascio; nel capitolo del presente documento dedicato agli indicatori è analizzato l'andamento dell'indicatore nel tempo.

Nella tabella che segue, le 56 pratiche evase nel periodo ottobre 2020-settembre 2021 sono suddivise per tipologia di richiesta.

Tipo richiesta	Numero pratiche evase
Opere di ristrutturazione edilizia - varie	17
Riprese video per documentari, set cinematografici	8
Atterraggio e sorvolo elicotteri e droni	13
Fuochi pirotecnici, eventi	3
Esercitazioni elisoccorso	0
Sistemazione arborea, raccolta flora, taglio vegetazione	6
Raccolta funghi	4
Transito veicolare, sorpalluoghi	2
Altro	7

7.6 PIANIFICAZIONE

L'emergenza del sovrappopolamento di cinghiali è gestita dall'Ente con il **Piano di Gestione degli ungulati per il periodo 2018/2022**.

La legislazione regionale in materia di attuazione del piano di controllo dei cinghiali dà la possibilità agli agricoltori lucani di richiedere l'installazione di gabbia e/o chiusini con esche alimentari per la cattura nei fondi di loro proprietà e di coinvolgere gli organi preposti in caso di cattura. L'animale viene allontanato e portato al macello o in riserve di caccia da un soggetto già individuato con regolare bando di gara.

Gli introiti servono a coprire il capitolo di spesa dei danni da fauna selvatica che l'Ente parco deve versare agli agricoltori che ne hanno fatto richiesta.

Al momento si è in attesa dell'autorizzazione da parte dell'ASM per dare avvio alle attività.

7.7 TUTELA, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

"SENTIERO 406"

Per quanto riguarda l'anno 2021 il sentiero è rimasto chiuso a seguito di una valutazione legata ai rischi per una fruibilità "libera". Pertanto si è in attesa di una gestione regolamentata del sentiero, al fine di garantire la massima sicurezza.

Per garantire le migliori condizioni di sicurezza l'attraversamento, non appena sarà garantita la fruibilità in sicurezza, sarà consentito solo a chi è munito di attrezzatura adeguata e il numero degli accessi orari sarà inoltre limitato.



Il percorso di **trekking** del Ponte Tibetano porta dai Sassi al cuore del Parco della Murgia Materana. Il tragitto di 210 metri inizia da Porta Pistola e si sviluppa lungo il costone del torrente, con un dislivello di 200m circa, ricalcando il cammino del Sentiero 406 del Parco. Il tracciato, attraversando il ponte sospeso, supera il torrente Gravina che costeggia i Sassi e consente di raggiungere l'area di Murgia Timone dove è possibile visitare alcune delle chiese rupestri.

Il sentiero è percorribile in una sola direzione dai Sassi verso la Murgia. Dal centro visite del Parco di Jazzo Gattini a Murgia Timone è possibile tornare in città prendendo un taxi, oppure con la Linea Murgia del trasporto pubblico urbano di Matera. I biglietti si possono acquistare anche a bordo.

- Lunghezza complessiva: 6 km
- Dislivello 200/350m
- Durata percorso 4 h ca
- Difficoltà E

PORTA DEI PARCHI LUCANI

La creazione di una rete tra le aree protette di Basilicata sollecita una forte cooperazione tra i diversi attori istituzionali che hanno come obiettivo la conservazione, valorizzazione e promozione delle aree naturalistiche di eccellenza. L'Ente Parco Nazionale del Pollino, l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, l'Ente Parco Regionale della Murgia Materana, l'Ente Parco di Gallipoli Cognato in collaborazione con il Comune di Matera, nel condividere una proposta puntuale tesa a determinare condizioni e fattori in grado di sensibilizzare l'intera comunità lucana sulle potenzialità presenti e/o latenti insite nel grande patrimonio naturalistico regionale e proporre su dimensioni extraregionali

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

un'immagine coordinata ed efficace delle peculiarità di ciascun Parco oltre ad una specifica opportunità e proposta di esperienza naturalistica.



A Matera "Porta di accesso del turismo del Sud Italia" si propone la realizzazione di una "Porta dei Parchi Lucani" all'interno dell'ex Convento di Santa Lucia alla Civita nel Sasso Caveoso di proprietà del Comune di Matera e dato in concessione al Parco della Murgia Materana. Si tratta di un luogo strategico per gli ospiti che giungono nella Città dei Sassi, posto nel cuore dei Rioni Sassi affacciato nel Parco della Murgia, insomma un ponte tra città e Parco nel cuore della storia.

A tal fine saranno articolate un insieme di iniziative che a partire dal binomio turismo-natura determinino condizioni di visibilità, attrattività e fruizione di queste aree protette. Gli obiettivi che si intende raggiungere con il progetto sono:

- Accrescere, in linea con gli obiettivi del PO FESR Basilicata 2007-2013 Asse IV, l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la grande ricchezza di risorse culturali, naturali e di biodiversità presenti sul territorio regionale;
- Realizzare una buona pratica in grado di stimolare la vitalità economica dei territori interessati e dei suoi abitanti, facendo leva sui suoi elementi caratterizzanti ovvero cultura, natura, paesaggio;
- Creare e infittire le connessioni tra la rete ecologica e la rete sociale entro il territorio dei 4 Parchi, focalizzando l'attenzione sul binomio ambiente-uomo in un'ottica di sostenibilità ambientale;
- Creare sinergie tra gli enti interessati, al fine di rafforzare la propria azione sul territorio;
- Realizzare un infopoint dove poter fornire informazioni in tempo reale sui luoghi da visitare, sull'ospitalità e sulle migliori produzioni di artigianato ed enogastronomia;
- Realizzare un luogo di accoglienza dove poter presentare ai giovani esperienze laboratoriali relative ai CEAS rientranti nelle aree dei Parchi;
- Realizzare tour non solo virtuali attraverso l'uso di tecnologie idonee lungo i sentieri dei Parchi;
- Organizzare un sistema di navette in grado di accompagnare gli escursionisti, attraverso tour guidati, alla conoscenza degli aspetti naturalistici e storici della "Rete dei Parchi di Basilicata";
- Porre un altro tassello verso la realizzazione di una "Basilicata Verde" ovvero verso la creazione di una "rete" tra le molteplici realtà di interesse turistico, ambientale,

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

paesistico nonché storico e culturale della Regione, che contribuisca ad accrescere la valenza della Basilicata a livello nazionale ed internazionale;

- Conservazione e fruizione del paesaggio attraverso percorsi a basso impatto ambientale.

Al momento della redazione della presente Dichiarazione Ambientale, il progetto risulta pronto, ma implementato solo per il 10%.

PARCO MURGIA FESTIVAL ANNO 2021

L'edizione 2021 del "PARCO MURGIA FESTIVAL", a causa dell'evento pandemico, è stato programmato solo nell'ultimo periodo dell'anno. Alla data di pubblicazione della presente Dichiarazione ambientale, è stato solo sviluppato il programma (si veda locandina).

PARCOMURGIA FESTIVAL
XXI edizione - anno 2021

DOMENICA 7 NOVEMBRE
Ore 9.30 presso Parco dei Monaci
"DAL CENTRO VISITE DI PARCO DEI MONACI AL VILLAGGIO SARACENO"

DOMENICA 14 NOVEMBRE
Ore 9.30 presso Parco dei Monaci
"DAL CENTRO VISITE DI PARCO DEI MONACI AL CENTRO VISITE DI PIANELLE"

DOMENICA 21 NOVEMBRE
Ore 9.30 presso Parco dei Monaci
"DAL CENTRO VISITE DI PARCO DEI MONACI A MASSERIA SELVA VENUSIO"

DOMENICA 5 DICEMBRE
Ore 9.30 presso Parco dei Monaci
"DAL CENTRO VISITE DI PARCO DEI MONACI A MASSERIA IRENE (PROPRIETÀ STRADA)"

DOMENICA 19 DICEMBRE
Ore 9.30 presso Parco dei Monaci
"DAL CENTRO VISITE DI PARCO DEI MONACI A CRISTO LA SELVA"

DOMENICA 30 DICEMBRE
Case Ospitanti

parcomurgia.it

parcodeimonaci@parcomurgia.it
0835/336166 - Int.4

NATURARTE

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA



Dopo una prima parte svolta in modalità "on line", nell'estate 2021 il progetto si è sviluppato come negli altri anni. Fra le varie iniziative si segnalano le seguenti iniziative:

4 Luglio

- parcomurgia.it
Ore 9:30 - 13 **PEDALATA** con il coinvolgimento delle associazioni e organizzazioni ciclistiche di Montescaglioso e Matera. Percorso 20 km, adatto a mountain bike.
Luogo: Centro Visite di Pianelle, Montescaglioso
- Ore 17:30 - 19:30 **PEDALATA** dedicata alle famiglie da **PIANELLE A PARCO DEI MONACI A/R**. Max 50 persone
Percorso adatto a mountain bike.
Luogo: Centro Visite di Pianelle, Montescaglioso
- Ore 20:00 - 21:00 **FEDERICA MOLTEM** (attrice)
Teatro: "Gino Bartali, l'eroe silenzioso"
Luogo: Centro Visite di Pianelle, Montescaglioso
- Ore 22:00 **ROSSELLA SPINOSA** (musicista)
"Traguardi e percorsi, di vita e valori"
Sonorizzazione dal vivo del progetto dedicato a Fausto Coppi
Luogo: Abbazia di S. Michele Arcangelo, Montescaglioso

5 Luglio

- parcomurgia.it
Ore 17:30 - 20:30 **PEDALATA NEL CENTRO STORICO CON GUIDA**
Luogo: Abbazia di S. Michele Arcangelo
- Ore 17:30 - 19 **ROSSELLA SPINOSA**
(laboratorio tecnica della composizione applicata alle immagini, e seminario sulla valorizzazione e riscoperta di materiali storici)
Luogo: Abbazia di S. Michele Arcangelo
- Ore 18:30 - 19:30 **MARIELLA BERTI** Racconti, Cicloturismo:
la prima volta in Basilicata di Mariella Berti (FIAB)
Luogo: Piazzetta del centro storico
- Ore 20:30 - 21:30 **IN PIAZZETTA ANDREA SATTÀ E ANGELO PELIN** in "Good Bike"
Luogo: Piazzetta del centro storico
- 22:15 **TINO TRACANNA DOUBLE CUT CONCERTO**
Luogo: Abbazia di S. Michele Arcangelo



CORSO "IL MIO PARCO"

Nell'ambito delle attività di conoscenza, tutela e valorizzazione del Parco della Murgia, l'Ente Parco presenta "IL MIO PARCO - Alla scoperta del Parco della Murgia Materana", azione formativa destinata alla comunità.



Il progetto, iniziato nel 2020 in forma sperimentale, è fruibile su una piattaforma online ed è finalizzato ad aumentare il rispetto e la conoscenza del territorio, da parte della comunità Materana e Montese, attraverso un percorso graduale che si è sviluppato annualmente.

A tal proposito, è stato realizzato il primo grado di specializzazione: "Ambasciatore del Parco". E' in via di completamento la registrazione del secondo ciclo di puntate che permetterà al corsista di diventare "Tutore del Parco", ed, infine, il terzo

anno consentirà di raggiungere la categoria "Paladini del Parco".

Il primo ciclo è stato realizzato in collaborazione con le Guide del Parco della Murgia Materana, scelte da una commissione interna al Parco.



Le lezioni sono state elaborate e realizzate attraverso il coinvolgimento di una emittente televisiva in grado di affiancare le guide nella realizzazione di n. 10 video lezioni, clip di sintesi, grafica e nella elaborazione di una campagna di comunicazione, basata su produzione e messa in onda di spot televisivi e documentario finale al termine delle 10 puntate. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati che dovranno iscriversi preventivamente, inviando una mail con una copia della carta di identità.

L'obiettivo è aumentare il grado di sensibilizzazione e di conoscenza della comunità materana verso un patrimonio che ha bisogno di essere tutelato e goduto nel rispetto di valori della sostenibilità.

L'acquisizione della conoscenza da parte della comunità servirà a scongiurare danni ad un territorio così fragile, aumentando contemporaneamente il grado di appartenenza da

parte dei cittadini. E' questo il modo migliore per divulgare informazioni corrette ai cittadini temporanei, che continueranno ad essere ospiti in una della città più belle del Mondo."

CASE OSPITANTI

Case Ospitanti stabilisce uno stretto legame tra residenti dei Sassi e il Paesaggio accompagnando il visitatore lungo percorsi di conoscenza intima. L'evento del 2020 è stato presentato in modalità virtuale, tramite la collaborazione con Trm Network che, nella giornata di mercoledì 30 dicembre, ha consentito ai cittadini e ai curiosi di entrare



Case Ospitanti

Matera, mercoledì 30 dicembre 2020
VI Edizione

Da cinque anni i residenti dei Sassi aprono a voi le loro case. Quest'anno Case Ospitanti SIETE VOI. Il 30 dicembre su TRM Network e sui canali digitali dell'Ente Parco della Murgia Materana a partire dalle ore 20:30

- Casa di Renzo e Silvia
- Casa di Dora e Gianni
- Casa di Antonella e Giancarlo
- Casa di Monica e Arturo
- Casa di Lucia e Edoardo
- Casa di Annamaria e Mino
- Casa di Mariastella e Ignazio
- Casa di Vincenza
- Palazzo di Anna Rosa Bernardini
- Casa di Sabitella e Giuseppe
- Casa del Sibilo Pollio - Salina

Artisti: FRANCO ARMINO, ANGELO CECCHETTI, NUNZIA DE GIORGI, CARLO DI GIULIO, KRISTIN GRIGU, LETTORI DI PROSSIMITÀ, ENZO MATERA, GIANFRANCO MINZELLA, DANIAMO NIGLIO, PIER DOMENICO NIGLIO, ROSSELLA PALAGANO, ALESSIA PLASMATI, GRAZIANO PENNETTA, SAVERIO PEPE, EMANUELE SCHIAGNONE, GIUSEPPE VENEZIA

Racconto e preparazione di piatti tipici.
A cura di FRANCESCO ARBONDIANCA

MICHELE LAPICCHIA
Presidente del Parco della Murgia Materana

in ben 11 luoghi individuati al fine di riscoprire storia, usi, costumi e tradizioni materane. "Case Ospitanti" è il modo più diretto per conoscere non solo la storia, la natura, i monumenti, ma anche la comunità che abita il centro storico, scoprendo i loro gusti, le passioni e le motivazioni di coloro, ancora tanti, che hanno deciso di reggere ed arginare la massificazione del turismo.

Ospitare nei propri salotti ogni 30 dicembre, da oramai sei edizioni, artisti, mostre fotografiche, un pubblico curioso, è la maniera più calda per dare il benvenuto a Matera a tutti coloro che, con discrezione e rispetto, decidono di scoprire la città ed il Parco.

Case Ospitanti racconta il Parco della Murgia Materana anche attraverso un percorso fotografico itinerante che mostra ai visitatori gli animali che abitano questo piccolo scrigno della Murgia.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Collaborazione, accoglienza, ospitalità, conoscenza, arricchimento e scambio sono le parole chiave di questa iniziativa, il cui obiettivo vuole essere quello di consolidare ulteriormente il rapporto tra i Parchi, le comunità locali e tutti i partecipanti alla manifestazione.

PARTECIPAZIONE A FIERE INTERNAZIONALI DEL SETTORE

Al fine di promuovere il Parco della Murgia Materana, l'Ente ha provveduto a definire la partecipazione ad una sola fiera internazionale: TTG (Rimini) a ottobre 2020.



IL GIARDINO DEL SILENZIO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Ai primi di ottobre verrà inaugurato il "Giardino del Silenzio", come da seguente locandina:



Il Giardino del Silenzio si pone l'obiettivo di promuovere l'attività della lettura e, a tal proposito, ospita all'interno un dispositivo in legno, realizzato artigianalmente, destinato allo scambio di libri tra cittadini.

Questo nuovo spazio urbano avrà anche la funzione di accogliere i numerosi turisti in visita nei Sassi e sarà messo a disposizione alla cittadinanza per iniziative culturali da concordare con l'Ente Parco.

Il Presidente dell'Ente, Michele Lamacchia, dichiara: "Un luogo che finalmente dopo tanti anni viene valorizzato e sarà fruito dalla comunità. Il Giardino del Silenzio rappresenta un luogo speciale per dedicarsi al piacere della lettura e riscoprire la bellezza dei libri".



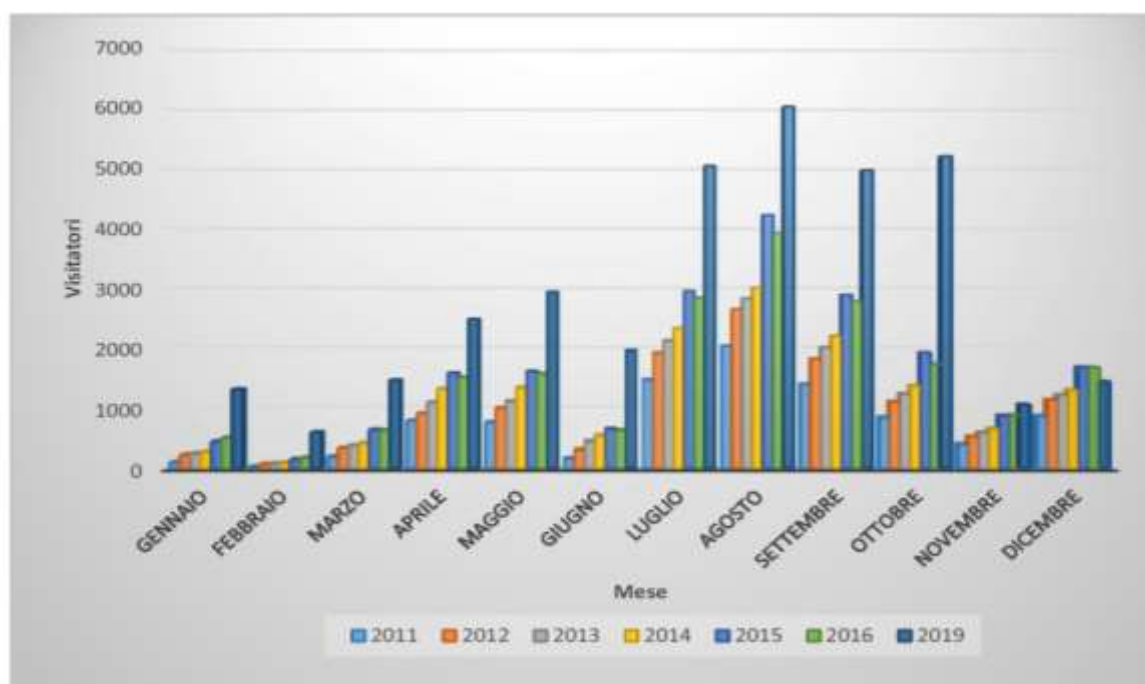
8. INDICATORI

Il 2021 come già più volte rimarcato, oltre ad essere stato colpito da ondate della pandemia dovuta al COVID-19, e tuttora nuovamente interessato da limitazioni alla libera circolazione delle persone e alla fruizione di spazi e monumenti: questa situazione non ha permesso, come già capitato nella edizione precedente della Dichiarazione Ambientale, per taluni indicatori, una regolare rilevazione dei dati o per altro verso, i dati rilevati non sarebbero confrontabili con gli anni precedenti.

INDICATORE DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO

Il numero di visitatori che percorrono la parte pubblica del Parco è monitorato dall'Ente Parco attraverso i dati forniti annualmente dai gestori dei Centri visite: tuttavia, a causa della pandemia, per l'anno 2020 e per i primi mesi del 2021 non risultano presenti dati riguardanti le presenze: per tale motivo per questo aggiornamento si riportano i dati fino al 2019.

Inoltre sempre nel corso del 2021 il Centro Visita di Murgia Timone è stato oggetto di una opera di riqualificazione del centro e pertanto è rimasto chiuso per gran parte del tempo. Il primo grafico illustra l'andamento mensile della presenza di turisti, confrontando i primi anni di rilevazione con l'ultimo anno:



Viene riportato l'indicatore di fruizione pari al numero di presenze annuali nei Centri attivi, fino a tutto il 2019:

Indicatore di fruizione = Presenze anno centri visite

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Presenze /anno	14583	15286	16876	19712	18950	19320	21290	34528

Dall'anno 2015 il dato sulle presenze nel Centro Visite Villaggio Pianelle a Montescaglioso non è disponibile a causa di lavori di ristrutturazione che ne hanno reso necessaria la chiusura al pubblico.

INDICATORE DI PRESTAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE

Durante gli anni scolastici che vanno dal 2010 al 2019, la società MateraCEA ha realizzato la gran parte delle attività di educazione ambientale nel semestre gennaio-giugno, con particolare intensità nei mesi di marzo, aprile e maggio. Ancora più del precedente indicatore, la situazione "pandemica" ha di fatto AZZERATO la presenza di scuole nel Parco, proprio perché il periodo più importante ha coinciso con il picco della pandemia.

Di fatto la società Matera CEA non ha fornito alcun dato riferito al 2020 ed al 2021.

Si auspica, anche per il fatto che i lavori per il Centro Visita di Murgia Timone sono di fatto completati, che l'anno 2021/2022, dal punto di vista delle attività didattiche legate all'educazione ambientale possano riprendere a pieno regime.

Alla luce di quanto detto si riportano i dati relativi alle classi ed agli alunni coinvolti nelle attività nel corso degli anni scolastici fino a tutto il 2019.

Indicatore di Educazione ambientale = N. alunni coinvolti per anno scolastico

La partecipazione della popolazione scolastica suddivisa per anno scolastico presso il CEA Matera:

a.s. 2013/2014		a.s. 2014/2015		a.s. 2015/2016		a.s. 2016/2017		a.s. 2017/2018		a.s. 2018/2019	
N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni
179	4071	203	5277	225	5124	235	5320	280	7156	195	5398

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA



INDICATORE CONSUMI ENERGIA

L'Ente monitora i consumi energetici per il funzionamento della sede di via Sette Dolori a Matera dalla data di prima certificazione. Da settembre 2017 ha iniziato a monitorare i consumi della grancia di Parco dei Monaci. Il Centro Visita gestito dal CEA è gestito direttamente dall'Organizzazione che gestisce il centro e non è pertanto monitorabile.

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 (*)
MWh	3,93	6,00	5,00	6,33	10,84	8,85	6,27
MWh/ gg uomo	0,0030	0,0045	0,0038	0,0048	0,0082	0,010	0,0071

(*) - Dati aggiornati al 30/08/21

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Il consumo di energia elettrica registrato a **Parco dei Monaci** nel 2021 (dato fino al 31/08/21) è di circa **17 MWh**, mentre il dato realtivo all'anno 2020 è pari a **9 MWh**. Il dato pro capite non è quantificabile poichè trattasi di un centro convegni dove i consumi derivano da una presenza molto variabile di persone. Inoltre il personale che si occupa della gestione non ha sede stabile e continuativa presso il centro.

L'incremento considerevole è dato dal fatto che nel 2020 l'attività convegnistica è risultata praticamente assente, e i consumi riguardavano sostanzialmente l'utilizzo "al minimo" degli impianti e delle illuminazioni. Al contrario nel 2021 si sta avendo, soprattutto da giugno 2021, un notevole incremento di seminari e convegni.

INDICATORE CONSUMI IDRICI

L'approvvigionamento idrico dell'Ente per lo svolgimento delle attività presso la sede centrale di Palazzo Bronzini avviene tramite la rete dell'acquedotto municipale i cui consumi sono gestiti dagli uffici del Comune, insieme a quelli del Circolo La Scaletta presente al piano sottostante dell'edificio.

Considerato il valore irrilevante dei consumi, l'Ente ha verificato la possibilità di monitorare tale utility: tuttavia per la sede centrale i consumi vengono gestiti direttamente dal proprietario della Struttura, vale a dire il Comune di Matera, mentre per i Centri visite l'uso dell'acqua è davvero sporadico. In ogni caso, per la prossima Dichiarazione Ambientale vi è l'intenzione di monitorare tale elemento, attraverso la lettura mensile dei contatori della sede centrale e dei Centri Visita: al termine di questo monitoraggio si provvederà alla pubblicazione dei dati negli aggiornamenti della presente Dichiarazione.

INDICATORE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Con riguardo agli indicatori previsti dal Regolamento EMAS III, non si può parlare di un indicatore di gestione dei rifiuti proprio dell'Ente, in quanto questo svolge attività prevalentemente di ufficio che prevede la produzione di modeste quantità di rifiuti (carta e cartoni, toner e cartucce per le quali è previsto il recupero).

Pertanto l'Ente ha deciso di monitorare la prestazione relativa al rinvenimento ed alla successiva bonifica di rifiuti abbandonati all'interno del Parco, la cui rimozione e bonifica spetta ai proprietari dell'area se si tratta di suolo privato, ed ai Comuni se trattasi di aree demaniali.

Indicatore gestione rifiuti = % siti bonificati / n. discariche rinvenute

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
Abbandoni/ discariche	2	1	2	5	3	n.d.	n.d.	n.d.	1	2
Siti bonificati	2	n.d.	0	2	2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
% Siti bonificati/ rinvenuti	100	-	0	40	67	-	-	-	-	-

INDICATORE SULL'ATTIVITA' DI RILASCIO PARERI E/O NULLA OSTA

Nel corso degli anni di certificazione, l'Ente ha monitorato l'attività di rilascio pareri prendendo il 2006 come anno di riferimento:

Indicatore prestazione su rilascio pareri e/o nulla osta = % pratiche evase nei termini di legge su tot/ t medio rilascio

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
%pratiche /tot	92 % /242	93 % /276	93 % /300	94%/ /368	95% /377	94% /417	94% /452	96% /556	95% /590	95% /646
Tempo medio	30 gg	28 gg	28 gg	25 gg	25 gg	24 gg	24 gg	24 gg	25 gg	25 gg

*Tutti i dati sono aggiornati al 30/09/2021

INDICATORE SULLA QUALIFICA DEGLI OPERATORI DEL PARCO

Indicatore qualifica delle guide = n. guide ufficiali del parco

Anno	2011	Dal 2012 al 2021*
N. guide	28	94

*dato relativo al 30/09/2021

Il dato dell'ultimo anno è identico al precedente, poiché nel corso del 2021 non si è potuto attivare alcun corso.

9. LE EMERGENZE AMBIENTALI

9.1 GLI INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE

Come riportato nel P.A.R. 2018-2020, la Regione Basilicata, di intesa con i Comuni e gli Enti delegati, si è impegnata ai fini del completamento dell'istituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'Art. 10, comma 3, della L. n. 353/2000. Il Catasto una volta completato consentirà la piena attuazione di tutti i vincoli transitori, divieti e sanzioni previsti dalla legge n. 353/2000 e dalla L.R. 13/2005. Ad oggi tutti i Comuni lucani hanno provveduto all'istituzione del Catasto Incendi, pur tuttavia una rilevante percentuale non provvede ad un aggiornamento costante. Facendo una differenziazione a livello provinciale si rileva che nella Provincia di Potenza poco più del 50% dei Comuni ha il catasto aggiornato almeno al 2016. Nella Provincia di Matera la percentuale delle amministrazioni comunali in regola con l'aggiornamento scende al di sotto del 40%.

Anche nell'estate 2020 l'Ente Parco ha attuato le direttive del Piano Antincendio regionale del triennio 2018/2020, P.A.R., per la lotta agli incendi boschivi, condividendo gli obiettivi di lotta, innovazione e miglioramento qualitativo dei servizi posti dalla programmazione regionale e nazionale.

Nel periodo 2014/2019, le superfici interessate dagli incendi in Regione sono state:

ANNO	Superficie boscata (Ha)	Superficie non boscata (Ha)	Num. Incendi
2014	285	627	111
2015	1017	1249	213
2016	451	423	70
2017	4013	2209	287
2018	114	193	57
2019	630,8	1021,4	185
2020	816,3	466,6	184

Fonte: JRC Technical Report 2020 – Forest Fire in Europe, Middle East and North Africa.

9.2 GLI INCENDI BOSCHIVI IN PROVINCIA DI MATERA E NEL PARCO

L'Ente Parco applica un Progetto di Avvistamento, con il quale mette in atto gli strumenti di comunicazione per l'avvistamento e la comunicazione repentina ai VVF e al SOUC, di concerto con la Guardia Parco e le associazioni di volontariato presenti nel territorio.

Provincia di Matera

ANNO	Superficie boscata (Ha)	Superficie non boscata (Ha)	Num. Incendi
2014	68	268	40
2015	139	381	60

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

2016	154	296	23
2017	1120	823	95
2018	n.d.	n.d.	n.d.
2019	n.d.	n.d.	124
2020	33 ^(*)	50 ^(*)	83

(*) – valori espressi in n° e non in Ha.

Fonte: RSDI – Geoportale della Basilicata

Parco della Murgia Materana

Tipo Superficie	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021^(*)
Superficie boscata (Ha)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	n.d.	1200
Superficie non boscata (Ha)	0,002	0,000	0,030	0,000	0,000	n.d.	6800
N° incendi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3	3

(*) - Al 30/09/2021

9.3 FRANE E DILAVAMENTI

Il territorio del Parco e, in genere, il territorio lucano sono aree ad alto rischio idrogeologico; gli elaborati del Piano del Parco mappano le frane attive e riportano il livello di stabilità dei versanti specie per le Gravine dove l'evoluzione morfologica degli stessi, un tempo condizionata essenzialmente dall'erosione verticale fluviale, oggi si compie prevalentemente sotto l'azione modellatrice dell'erosione idrometeorica ed attraverso una successione di eventi di crollo e di scivolamento di blocchi di varie forme e dimensioni.

Le attività di sorveglianza e di monitoraggio delle aree a rischio competono ai Carabinieri Forestali e alle Guardie Parco; rilevante è il contributo delle associazioni ambientaliste, come Legambiente di Matera che ha comunicato in diverse occasioni la necessità di un presidio continuo all'interno dell'area parco nelle zone dove più elevato è il rischio, per il periodico distacco di blocchi e l'elevata frequentazione di visitatori: complessi rupestri di S. Nicola all'Ofra, Cristo La Selva, Villaggio Saraceno, Cripta dei Grottini nella Gravina di Picciano, contrada Tempa Rossa, e in località meno affollate da turisti e adatte a escursionisti esperti, come S. Giuliano al Bradano.

Lo stesso Ente organizza, nell'ambito dei Murgiefestival e di manifestazioni analoghe, escursioni guidate nel territorio del Parco, che permettono il costante monitoraggio dei rischi e le successive azioni di chiusura preventiva dei sentieri.

Ad oggi non vi sono stati fenomeni di dissesto rilevati nel periodo di riferimento della presente dichiarazione.

10. INCIDENTI O INFORTUNI AL PERSONALE

La direzione dell'Ente parco ha eseguito una valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, art. 29, comma 1, redigendo un Documento di Valutazione dei Rischi. Tale fase di indagine ha preso in esame tutte le tipologie di rischi relativi alle attività svolte in ufficio e in area parco.

Ad oggi non vi sono stati mai incidenti di alcun tipo, sia in loco sia in itinere.

E' stato inoltre adottato un protocollo specifico COVID-19 al fine di garantire la sicurezza controllo il fenomeno pandemico, in linea con le direttive ministeriali.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

11. I PROGRAMMI AMBIENTALI

Si riportano i nuovi obiettivi triennali dell'ente Parco 2020/2022 con lo stato di avanzamento degli stessi alla data di pubblicazione della presente Dichiarazione:

N°	OBIETTIVI	AZIONI	TEMPI	INDICATORI	PROGRAMMI /RISORSE	RESP.	%
1	Valorizzazione siti del parco	Risanamento conservativo Casello Parco dei Monaci	Entro il 31/12/2021	% avanzamento dell'opera di risanamento (da programma dei lavori)	Fondi struttura dell'Ente	Resp. Area Tecnica	80%
2	Azioni di divulgazione e conoscenza del territorio	Progetto GAL Ultimo Miglio	Entro il 31/12/2021	% azioni realizzate / azioni previste	PS Basilicata 2014/2021	Resp. Comunicazioni e relazioni	20%
		Progetto NATURARTE	Entro il 31/12/2021	% stato avanzamento progetto	Fondi Regionali	Resp. Comunicazioni e relazioni	70%
		IL mio Parco Progetto di divulgazione e conoscenza del territorio	Entro il 31/12/2021 (Primo step)	% stato avanzamento progetto	Fondi Regionali	Resp. Comunicazioni e relazioni	100%
			Entro il 31/12/2022 (Secondo step)				10%
		Realizzazione punto informativo di tutti i parchi della Basilicata presso Convento di S. Lucia	31/12/2022	Attivazione e mantenimento del punto informativo	Fondi struttura dell'Ente	Resp. Comunicazioni e relazioni	10%
3	Riduzione impatto popolazione cinghiali	Attuazione Piano di Gestione dei cinghiali con la Provincia di MT.	Entro il 31/12/2022	% Stato di avanzamento del progetto	Risorse provincia MT	Resp. Area Tecnica	In attesa autorizzazione
4	Promozione e valorizzazione del patrimonio insediativo di valore paesaggistico-storico-culturale	Icremento iniziative culturali presso centro visite parco dei monaci	31/12/2022	% azioni di promozione e valorizzazione svolte / previste	Fondi struttura dell'Ente	Resp. Area Tecnica	20%
5	Ricerca scientifica. Istituzione ed al consolidamento di una rete ecologica nazionale ed europea	Partnership del Programma Operativo INNGREEN PAF - FESR Basilicata - 2014/2020	31/12/2022	% stato avanzamento progetto	PO FESR 2014-2020	Resp. Area Tecnica	70%
6	Miglioramento fruizione aree parco. Rete Escursionistica Basilicata Sentieri del Parco della Murgia Materana	Aggiustamento sentiero P.co dei Monaci-Pianelle Abbattimento barriere architettoniche	Entro il 31/12/2021	% avanzamento dell'opera (da programma dei lavori)	Accordo di Programma "INNGREENPAF"	Resp. Area Tecnica	10%

12. DICHIARAZIONE DI CONVALIDA

La presente Dichiarazione Ambientale aggiornata dell'Ente di gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, è stata redatta in conformità al Regolamento UE 2026/2018 che modifica l'Allegato IV al Regolamento CE1221/2009 e riporta dati aggiornati al 30 settembre 2021.

Il verificatore ambientale accreditato RINA Services S.p.A., Via Corsica, 12 - 16128 Genova (numero di accreditamento IT-V-0002), ha verificato il presente Documento attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale, analisi della documentazione e delle registrazioni, attestando la conformità del Sistema di Gestione al Regolamento CE/1221/2009 come modificato dal Regolamento UE/1505/2017.

L'Ente di gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a renderlo disponibile al pubblico nonché a trasmetterlo, secondo le modalità definite dal Regolamento CE/1221/2009, all'Organismo Competente.

Per le richieste di copia della Dichiarazione Ambientale e relative comunicazioni in merito rivolgersi al Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale Dott.ssa Giuseppina Cipolla tel.0835.336166; e-mail: cipolla@parcomurgia.it o è possibile scaricarlo dal sito www.parcomurgia.it sez. Amministrazione Trasparente.

ACRONIMI

SGA – Sistema di Gestione Ambientale

RSGA – Responsabile del SGA

PGA – Presidio di Gestione Ambientale

AdB – Autorità di Bacino

CFS – Corpo Forestale dello Stato

COC – Centro Operativo di Coordinamento

COAU – Centro Operativo Aereo Unificato

VVF – Vigili del Fuoco

AIB – Anti Incendio Boschivo

ZSC – Zona Speciale di Conservazione

ZPS – Zona di Protezione Speciale

UNITA' DI MISURA usate nel testo

Grandezza	Unità	Simbolo
Lunghezza	Chilometro	Km
Peso	Tonnellata	T
Energia	MegaWattora	MWh
Superficie	Ettaro	Ha

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Elaborati del Piano del Parco – L. Rota et al. (anno approvazione 2005)

Relazione Progetto LIFE Arupa – AA.VV. (2010)

Siti internet ufficiali dell'Ente Parco e dei CEA di Matera e Montescaglioso

CREDITI GRAFICI E FOTOGRAFICI

Le foto sono tratte dal sito ufficiale dell'Ente Parco e dei CEA di Matera e Montescaglioso e dalla pagina Facebook del Parco della Murgia Materana